







FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE: L'EUROPA INVESTE NELLE ZONE RURALI



## VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PSR VENETO 2014-2020

RAPPORTO DIVULGATIVO



Pubblicazione a cura della **Direzione regionale ADG FEASR e Foreste**, sulla base del Documento divulgativo sintetico predisposto dal valutatore indipendente del **PSR 2014-2020**, **AGRICONSULTING SpA**, con riferimento al Rapporto di Valutazione intermedio per il periodo **2014-2018** 

Pubblicazione edita da Regione del Veneto Direzione ADG FEASR e Foreste Direttore Franco Contarin via Torino 110 – 30172, Mestre – Venezia Tel. 041/279.54.32 Email: adgfeasrforeste@regione.veneto.it

È consentita la riproduzione a fini non commerciali dei testi, previa autorizzazione da parte della Regione del Veneto, citando gli estremi della pubblicazione.

Finito di stampare a novembre 2019

Impaginazione e progetto grafico: Pomilio Blumm

## M A R I O

	PRESENTAZIONE	
	INTRODUZIONE	7
1.	LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE DELL'UE: UNO STRUMENTO DI TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ	9
2.	IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PSR 2014-2020	15
3.	LA VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PSR 2014-2020	19
4.	STIMOLARE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO	23
5.	GARANTIRE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E L'AZIONE PER IL CLIMA	35
6.	PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E COMUNITÀ RURALI	49
7.	LE VALUTAZIONI E LE RACCOMANDAZIONI DELLA RELAZIONE ANNUALE (RAA2018)	59



Luca Zaia
Presidente della Regione del Veneto

L'agricoltura è un settore trainante e insostituibile per l'economia del Veneto, che produce reddito, lavoro ed eccellenza a livello mondiale.

Un fiore all'occhiello della nostra regione e dei Veneti, che agisce dalla montagna alle coste, per merito di prodotti di qualità certificati, di operatori dedicati, del valore economico creato sia all'interno dei confini nazionali sia all'estero. Strumento essenziale per il sostegno di questo comparto è il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020, sintesi virtuosa delle esigenze di tutti gli attori coinvolti, che in questo momento è nel vivo della sua fase di attuazione. Può contare, grazie al PSR Veneto, su finanziamenti pubblici per un miliardo 169 milioni di euro, finalizzati a sviluppare e consolidare il settore e la competitività delle aziende e degli agricoltori.

La Regione del Veneto si è, quindi, dotata, nel quadro della regolamentazione europea, di una specifica strategia e di un piano di comunicazione a supporto del PSR. In questo modo sarà possibile far conoscere i vantaggi e l'impatto del programma a un più ampio numero di cittadini, rendere note le opportunità di finanziamento con sempre maggior efficienza e migliorare il coinvolgimento di tutti i soggetti interessati all'attuazione delle politiche di sviluppo rurale.



Giuseppe Pan
Assessore all'Agricoltura, caccia e pesca
della Regione del Veneto

Il Veneto è tra le Regioni europee che investono nel modo più efficiente le risorse del Programma di Sviluppo Rurale.

È infatti ai primi posti per capacità di spesa tra le Regioni italiane, con percentuali di impegno dei fondi pubblici al di sopra della media nazionale. Sono convinto che il PSR sia ad oggi l'unico strumento efficace per sostenere i progetti imprenditoriali dei nostri agricoltori e che la Regione, istituzione intermedia tra l'Unione europea, lo Stato nazionale e i cittadini, sia il punto di riferimento e di raccordo più diretto tra gli imprenditori agricoli e le politiche europee. Per questo la Regione del Veneto si è dotata di un articolato piano di comunicazione in materia di sviluppo rurale, che prevede molteplici strumenti e canali di dialogo con il mondo rurale, tra cui la realizzazione di pubblicazioni che mettono a fuoco singoli aspetti relativi all'attuazione del Programma di sviluppo rurale veneto, con l'intento di farlo conoscere in modo più approfondito e di proporre nuovi spunti e percorsi operativi e di confronto. La pubblicazione rappresenta uno strumento chiaro e di facile accesso che aiuterà gli interessati ad entrare nel percorso di condivisione e progettazione delle azioni a sostegno dell'intero comparto primario e ad essere protagonisti delle trasformazioni in atto nel mondo dell'agricoltura.



## **INTRODUZIONE**

Il PSR del Veneto, nel definire i presupposti, gli obiettivi e la strategia per assicurare lo sviluppo equilibrato delle aree rurali, individua in maniera chiara e puntuale anche le fasi e i processi necessari alla valutazione dei risultati e degli effetti prodotti dal Programma.

In particolare, l'obiettivo della Valutazione intermedia è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del Programma al fine di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

Strumento strategico a supporto della valutazione e della sua valorizzazione è rappresentato dall'attività di comunicazione e dalla sua capacità di informare e raggiungere un pubblico vasto, composto dai principali target del Programma: beneficiari e operatori pubblici e privati, portatori di interesse, cittadini.

Per questi motivi, la comunicazione della valutazione è integrata nell'ambito più complessivo della strategia di comunicazione del Programma, che assolve quindi il compito di amplificare l'azione di informazione e divulgazione per valorizzare e potenziare gli effetti positivi nell'arco dell'intero periodo di programmazione.

Il PSR richiama l'esigenza di porre particolare attenzione alla valutazione, anche in considerazione della varietà di target e della complessità dei dati e delle informazioni da essa fornite.

In questo quadro, il Valutatore partecipa attivamente alle attività di informazione sugli effetti del PSR rivolte agli operatori del settore e al pubblico, in particolare quelle relative a comunicare l'esito dei rapporti di valutazione intermedia (2015 e 2017) ed ex-post.

Attraverso questa pubblicazione, la Regione intende delineare un quadro di sintesi, proposto in chiave divulgativa, dei principali aspetti che concorrono a descrivere e valorizzare le attività ed i risultati della Valutazione intermedia per il periodo 2014-2018, per quanto riguarda in particolare:

- Il Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione (QCMV) della Politica agricola comune, che rappresenta lo scenario europeo di riferimento.
- Il Piano di Valutazione previsto dal PSR 2014-2020 della Regione del Veneto che costituisce lo strumento di riferimento per la progettazione e l'esecuzione delle attività di monitoraggio e valutazione.
- I risultati emersi dalla Valutazione Intermedia correlati ai tre obiettivi generali della PAC: stimolare la competitività del settore agricolo; garantire la gestione sostenibile delle risorse naturali e l'azione per il clima; realizzare uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali.
- Le valutazioni e le raccomandazioni derivate dalla Valutazione intermedia.





# LA VALUTAZIONE DELLA POLITICA DI SVILUPPO RURALE DELL'UE: STRUMENTO DI TRASPARENZA E RESPONSABILITÀ

Cosa rappresenta il quadro di monitoraggio e valutazione (QCMV), perché è necessario, quali sono i soggetti coinvolti, a cosa servono e come vengono utilizzati i risultati.

Fonte: i testi del presente capitolo sono tratti dal documento della Commissione europea, Quadro di monitoraggio e valutazione della politica agricola comune 2014-2020, anno 2015.

Per più di 50 anni la politica agricola comune (PAC) è stata la politica più importante dell'Unione europea (UE). Nel corso di questi anni la PAC è riuscita a rinnovarsi e il percorso di riforma avviato nei primi anni '90 del secolo scorso ha portato a una nuova struttura che riflette le mutevoli condizioni e sfide socio economiche, ambientali e politiche in cui opera il settore agricolo europeo, come pure i cambiamenti intervenuti nel settore agricolo, alimentare e forestale, e nelle zone rurali.

In tale contesto, per la PAC 2014-2020 sono stati fissati tre principali obiettivi e nuovi strumenti da adottare per soddisfare nel lungo termine i seguenti obiettivi strategici.

- Una produzione alimentare sostenibile: contribuire alla sicurezza alimentare rafforzando la competitività dell'agricoltura dell'UE e fornendo nel contempo i mezzi per rispondere alle sfide che si pongono agli agricoltori riguardo alle perturbazioni del mercato e al funzionamento della catena di approvvigionamento alimentare.
- Una gestione sostenibile delle risorse naturali e un'azione per il clima: garantire la sostenibilità a lungo termine e il potenziale produttivo dell'agricoltura dell'UE salvaguardando le risorse naturali dalle quali dipende la produzione agricola.
- Uno sviluppo territoriale equilibrato: contribuire allo sviluppo socioeconomico delle zone rurali promuovendo contemporaneamente adeguate condizioni a salvaguardia della diversità strutturale in tutta l'Unione.

La percentuale del bilancio UE assorbita dalla PAC, nonostante il costante calo espresso nel corso degli anni, è considerevole; essa si attesta al 37,7 % della spesa totale dell'UE per il periodo 2014-2020 e viene utilizzata in tre modi distinti:

- 1. Sostegno al reddito degli agricoltori e al rispetto di pratiche agricole sostenibili
- 2. Misure di sostegno al mercato
- 3. Programmi di sviluppo rurale (PSR)



## PERCHÉ IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE SONO NECESSARI E A COSA SERVONO I RISULTATI

Nell'ambito della PAC 2014-2020 è stato istituito un **quadro di monitoraggio e valutazione** al fine di fornire alle amministrazioni e a tutti coloro che sono interessati all'agricoltura e allo sviluppo rurale, informazioni chiave sull'attuazione della PAC, sui suoi risultati e i suoi impatti. Quantifica le azioni nei vari Stati membri, descrive risultati da essi conseguiti, mette in evidenza gli strumenti più efficienti e verifica in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti.

I **risultati** del monitoraggio e della valutazione generano informazioni preziose che possono essere utilizzate per molteplici scopi. Tali risultati:

- Offrono una valida base analitica per la futura definizione delle politiche mettendo in evidenza l'efficacia delle misure e degli interventi e il conseguimento degli obiettivi fissati e contribuendo in tal modo all'evoluzione della politica;
- Aiutano a fissare gli obiettivi della politica e dei programmi e, in seguito, vengono utilizzati per misurare il livello di raggiungimento degli obiettivi nel lungo termine;
- Contribuiscono alla rendicontabilità della spesa pubblica e rivestono quindi un ruolo importante perché consentono di rispondere alle preoccupazioni e alle domande dei cittadini riguardo all'uso che viene fatto del denaro dei contribuenti.

## COSA SONO IL MONITORAGGIO E LA VALUTAZIONE

Il monitoraggio e la valutazione sono esercizi strettamente correlati: entrambi sono strumenti necessari per stimare e dimostrare l'attuazione delle politiche e valutarne gli impatti e le conseguenze in termini quantitativi e qualitativi.

Il monitoraggio consiste nell'esame costante delle informazioni e nell'inventario sistematico delle entrate di bilancio e delle attività finanziate. Esso genera dati quantitativi e offre un riscontro sull'attuazione degli strumenti e delle misure, facilitando la correzione degli scostamenti dagli obiettivi operativi e specifici. Il monitoraggio contribuisce quindi a rendere la spesa pubblica rendicontabile e offre preziose informazioni sulla gestione dei programmi.

## Finalità del monitoraggio: dimostrare i progressi compiuti nell'attuazione della politica.

Per contro, la valutazione implica un giudizio sugli interventi, in base ai risultati e agli impatti perseguiti e alle esigenze da soddisfare. È uno strumento sistematico che fornisce riscontri oggettivi sui quali basare il processo decisionale, e che migliora l'efficacia, l'utilità e l'efficienza. La valutazione contribuisce alla trasparenza, all'apprendimento e alla responsabilità. Consente quindi di trarre insegnamenti per il futuro e di comprendere che cosa funziona, in quali circostanze e perché (o perché no).

## Scopo delle valutazioni: offrire conclusioni e raccomandazioni politiche utili e opportune.

In sintesi, le finalità del monitoraggio e della valutazione possono essere così riassunte:

Contribuire alla definizione degli interventi **PERFORMANCE** 

Sostenere l'efficiente assegnazione delle risorse **RESPONSABILITÀ** 

Migliorare la qualità degli interventi **EFFICIENZA** 

Riferire in merito ai risultati degli interventi **TRASPARENZA** 

La valutazione consente dunque di dimostrare i risultati delle politiche in modo trasparente attraverso la raccolta di prove sulle prestazioni, l'efficacia, l'efficienza, i risultati e gli impatti degli interventi politici. Essa rappresenta uno strumento importante per giustificare i fondi spesi e migliorare la trasparenza e la responsabilità della politica di sviluppo rurale dell'UE per le parti interessate e i contribuenti. La convalida dei risultati delle politiche serve a legittimare i finanziamenti per le misure di sviluppo rurale ed è importante a livello europeo, nazionale e regionale.

## CHI È EFFETTIVAMENTE COINVOLTO NEL MONITORAGGIO E NELLA VALUTAZIONE

Il quadro di monitoraggio e di valutazione comprende diversi attori, ad esempio gli Stati membri, le autorità di gestione e gli organismi pagatori (che agiscono per conto degli Stati membri), nonché i servizi della Commissione con varie responsabilità.

Le valutazioni delle misure del **primo pilastro** vengono effettuate da contraenti esterni indipendenti, sotto la responsabilità dei servizi della Commissione sulla base di un piano di valutazione pluriennale. Il contraente esterno indipendente esegue la valutazione in base al mandato, sotto la supervisione di un gruppo direttivo, in un dato periodo stabilito a livello contrattuale.

Per il **secondo pilastro** le valutazioni vengono eseguite dagli Stati membri, o per loro conto, mentre la sintesi di queste valutazioni a livello UE viene effettuata sotto la responsabilità dei servizi della Commissione.

## COME VENGONO UTILIZZATI I RISULTATI DELLA VALUTAZIONE

Per monitorare l'efficacia della politica rispetto ai suoi obiettivi e garantire la responsabilità e la trasparenza lungo l'intero processo, la Commissione presenta una relazione al Parlamento europeo e al Consiglio conformemente all'articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

## Articolo 318 del trattato sul funzionamento dell'Unione europea

«La Commissione presenta inoltre al Parlamento europeo e al Consiglio una relazione di valutazione delle finanze dell'Unione basata sui risultati conseguiti, in particolare rispetto alle indicazioni impartite dal Parlamento europeo e dal Consiglio a norma dell'articolo 319».

La prima relazione sul monitoraggio e la valutazione della PAC 2014-2020, presentata al Parlamento europeo e al Consiglio nel 2018, è incentrata sull'attuazione e sui primi risultati della politica. Una valutazione più completa dell'impatto della PAC è attesa entro il 2021.

Specificamente per il secondo pilastro, gli Stati membri presentano ogni anno, a partire dal 2016 e fino al 2024, una Relazione annuale di attuazione del programma di sviluppo rurale relativa al precedente anno solare. Nel 2019, la Relazione annuale di attuazione relativa all'anno 2018 viene definita "rafforzata" perché prevede una sezione dedicata in particolare alla "Valutazione delle informazioni e dei progressi compiuti verso la realizzazione degli obiettivi del Programma".

I risultati delle valutazioni vengono comunicati in modo tale da garantirne un utilizzo ottimale e da soddisfare le esigenze delle parti interessate, segnatamente il Parlamento europeo, il Consiglio e la Corte dei conti europea. I risultati delle valutazioni vengono inoltre comunicati efficacemente a tutti i responsabili delle decisioni pertinenti e ad altre parti interessate, e vengono resi pubblici, mentre informazioni di sintesi mirate, pubblicate sui siti web della direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, rendono più agevole la loro comunicazione al grande pubblico.







## IL PIANO DI VALUTAZIONE DEL PSR 2014-2020

Gli obiettivi e la valenza del Piano di valutazione del PSR, gli attori ed organismi coinvolti, i temi e le attività della valutazione, l'informazione finale sui risultati e gli effetti.

Fonte: i testi del presente capitolo sono tratti dal capitolo 9 del PSR 2014-2020 del Veneto

## IL PIANO DI VALUTAZIONE, SCOPO E OBIETTIVI

Il Piano di Valutazione del PSR descrive sinteticamente il sistema della valutazione che la Regione intende attivare per dare attuazione alle disposizioni previste dagli artt. 6, 68, 76-79 del Regolamento (UE) n. 1305/2013 del Consiglio sul sostegno allo sviluppo rurale da parte del FEASR - Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale (Reg. SR) e degli articoli 54-57 del Regolamento (UE) 1303/2013 recante disposizioni comuni sui Fondi Comunitari (Reg. CPR), ed in coerenza con quanto contemplato nell'ambito dell'Accordo di Partenariato, a livello nazionale.

L'obiettivo del **Piano di valutazione** è quello di fornire informazioni sull'attuazione e sugli impatti del Programma allo scopo di migliorarne l'attuazione, favorendo l'adozione di decisioni in merito al raggiungimento degli obiettivi di Programma, ai meccanismi di erogazione ed all'allocazione delle risorse.

Il Piano considera e definisce, in particolare, gli aspetti relativi alla "governance" e ai "temi" della valutazione, con necessario riferimento anche a strumenti e fonti informative, al calendario delle attività, alle modalità di comunicazione e alle risorse attivate.

## **ORGANISMI COINVOLTI**

Il sistema di monitoraggio proposto rientra nel più ampio schema della governance regionale, che prevede diversi organi ed attori impegnati nella programmazione, valutazione e monitoraggio del PSR, con particolare evidenza ai seguenti:

- Autorità di Gestione (AdG)
- · Comitato di Sorveglianza
- Organismo Pagatore
- · Gruppo di Pilotaggio
- · Comitato Tecnico PSR
- Beneficiari
- · Valutatore indipendente

## TEMI E ATTIVITÀ DI VALUTAZIONE

I principali elementi di valutazione del Programma sono quelli previsti dal Regolamento (UE) n. 808/2014. Conformemente al **Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione** (QCMV), l'attività di valutazione si sostanzia, in particolare, nella risposta alle domande comuni di valutazione collegate alle focus area, a quelle orizzontali collegate sia agli obiettivi generali della politica europea (obiettivi Europa 2020 e obiettivi PAC) e alle tre priorità trasversali della politica di sviluppo rurale (Innovazione, ambiente e cambiamenti climatici).

La Regione del Veneto, sulla base dei propri specifici fabbisogni e dell'impostazione strategica del Programma, prevede di approfondire in particolare alcuni temi che sono riconducibili ai tre ambiti di priorità:

- 1. Competitività sostenibile e approccio integrato:
- 2. Ambiente e clima:
  - a) riduzione consumi idrici;
  - b) mitigazione del cambiamento climatico;
  - c) aumento dell'efficienza energetico;
  - d) biodiversità.
- 3. Territorio rurale (territori montani, zone rurali).

Gli aspetti principali da affrontare per poter valutare gli effetti degli interventi sono quindi definiti dal Quadro Comune di Monitoraggio e Valutazione. La valutazione, peraltro, non si limita alla risposta alle domande di valutazione comuni e all'analisi dell'efficacia ed efficienza degli interventi, ma si propone di indagare anche alcuni aspetti specifici del programma che derivano ad esempio dall'assetto territoriale. Alcuni di questi aspetti sono direttamente previsti dal Piano, mentre altri potranno essere valutati e definiti nel corso dell'attuazione del Programma.



## **DATI E INFORMAZIONI**

Il monitoraggio sullo stato di attuazione del Programma avviene attraverso indicatori di input, prodotto, risultato e target, per la cui produzione ed elaborazione si attivano ed utilizzano una serie di fonti informative, quali:

- · il sistema informatico di gestione delle operazioni
- il sistema di registrazione del fascicolo aziendale (Anagrafe del Settore primario)
- banche dati regionali e altre banche dati e fonti informative esterne (es: Rete di Informazione Contabile Agricola RICA, ISTAT)
- rilevazioni puntuali relative a particolari aspetti delle operazioni non rilevabili durante la gestione amministrativa di un'operazione.

Per agevolare l'attività di monitoraggio, il sistema informatico ed altre basi informative concorrono ad alimentare il servizio di business intelligence (data mart) funzionale alle esigenze di monitoraggio procedurale, finanziario e di rilevazione degli indicatori.

## **COMUNICARE LA VALUTAZIONE**

La comunicazione della valutazione rientra nella strategia di comunicazione del Programma. Nel contesto del piano di comunicazione del PSR viene posta un'attenzione particolare alla valutazione, in considerazione anche della varietà di target interessati e della complessità dei dati e delle informazioni elaborate. La comunicazione sui risultati e gli esiti della valutazione viene rivolta principalmente a: portatori d'interesse, soggetti del partenariato regionale e cittadinanza.

Una comunicazione efficace dei risultati della valutazione contribuisce al miglioramento e all'implementazione del PSR, ponendo anche le basi per la rimodulazione e revisione del programma, mentre l'informazione nei confronti di un pubblico più vasto rispetto agli addetti ai lavori permette di incentivare la partecipazione attiva al processo e agli aspetti più generali del settore agricolo e rurale.





## LA VALUTAZIONE INTERMEDIA DEL PSR 2014-2020

Le analisi condotte
dal Valutatore indipendente
considerano gli effetti
degli interventi del PSR
ed il loro contributo
al conseguimento
degli obiettivi dello svilluppo
rurale nei primi anni di
attuazione (Rapporto
di Valutazione Intermedio
2014-2018)



FONTE: i testi del presente capitolo sono tratti dal Documento divulgativo sintetico predisposto dal Valutatore indipendente del PSR 2014- 2020 del Veneto, settembre 2019

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 del Veneto ha programmato una spesa pubblica totale di 1.169.025.974,03 euro, per contribuire a tre obiettivi generali (OG) dell'Unione Europea, articolati in sei priorità (P) dello sviluppo rurale, delle quali la prima, sul trasferimento di conoscenze e l'innovazione, contribuisce in modo trasversale a tutte le altre.



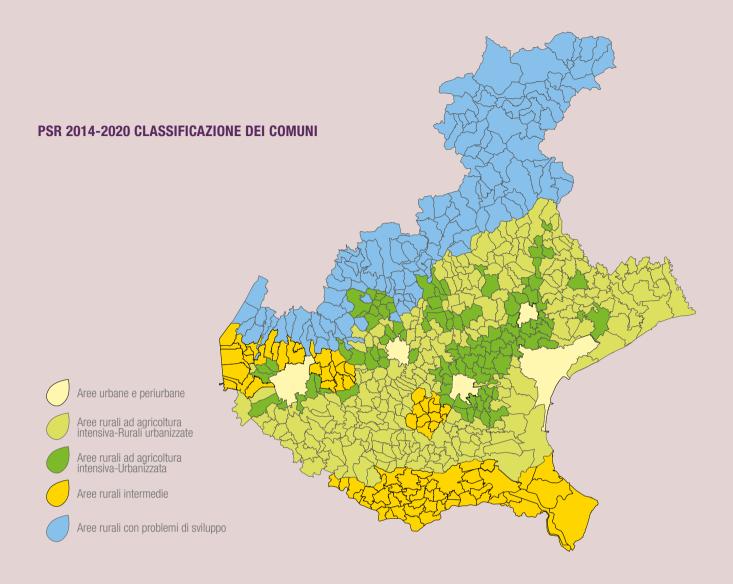
## RIPARTIZIONE DELLA SPESA PUBBLICA PROGRAMMATA PER PRIORITÀ



P1. P2. P3. P4. P5. P6.

Le Priorità si articolano in obiettivi specifici o focus area (in totale 17 nel PSR Veneto). Gli strumenti per conseguire tali obiettivi sono articolati in Misure, sottomisure e tipi di intervento. Dall'inizio della programmazione alla fine del 2018 la spesa pubblica totale liquidata ai beneficiari del PSR è stata pari a 507.862.469,89 euro, il 43,4% della spesa pubblica programmata. La spesa pubblica del PSR è stata utilizzata dai beneficiari per realizzare azioni e interventi coerenti con gli obiettivi del programma.

L'attuazione del PSR 2014-2020 del Veneto ha interessato l'intero territorio regionale che, in conformità alla metodologia adottata a livello nazionale, è stato classificato in cinque zone: (A) Aree urbane e periurbane, (B1) Aree rurali ad agricoltura intensiva - Rurali urbanizzate, (B2) Aree rurali ad agricoltura intensiva - Urbanizzate (C) Aree rurali intermedie, (D) Aree rurali con problemi di sviluppo.



Le analisi condotte da Agriconsulting (Valutatore indipendente), contenute nel Rapporto di Valutazione Intermedio per il periodo 2014-2018, hanno esaminato gli effetti degli interventi realizzati con il PSR e il loro contributo al conseguimento degli obiettivi dello sviluppo rurale nei primi anni di attuazione del programma.

L'analisi condotta dal Valutatore è stata articolata in 30 Domande Comuni di Valutazione (Common Evaluation Questions) previste dal Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale (Allegato V del Reg. (UE) 808/2014); a queste si aggiungono 5 domande di valutazione specifiche regionali e 4 domande aggiuntive proposte dal Valutatore.

Per rispondere a tali domande il Valutatore ha sviluppato una specifica metodologia di raccolta di dati, utilizzando tecniche differenziate a seconda della disponibilità degli stessi e delle necessità di approfondimento (es. sistema di monitoraggio regionale, interviste telefoniche

ai partecipanti ai corsi di formazione, indagini dirette presso le aziende agricole beneficiarie del programma, ecc.), elaborazione e analisi delle informazioni raccolte. Partendo dai risultati ottenuti grazie al PSR dai soggetti e i territori beneficiari, la valutazione ha stimato l'impatto del programma rispetto alla situazione socio-economica e ambientale del Veneto.

I risultati delle analisi svolte nella Valutazione intermedia sono di seguito riassunti per i tre obiettivi generali. Le analisi saranno aggiornate nei prossimi anni in funzione dell'avanzamento del PSR. Allo stato attuale, tali risultati forniscono comunque prime indicazioni sugli effetti del PSR, utili anche per l'impostazione del futuro periodo di programmazione 2021-2027. Per rendere più fruibile la lettura e la comprensione degli argomenti trattati all'interno del testo sono stati inseriti dei box di approfondimento che permettono di chiarire alcune tematiche di particolare interesse per lo sviluppo rurale regionale.





## STIMOLARE LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGRICOLO

I presupposti, le azioni
e le leve attivate attraverso
gli interventi del PSR,
i primi risultati e gli effetti
rilevati dal Valutatore,
rispetto all'obiettivo generale
della competitività
del sistema e delle imprese.



FONTE: i testi del presente capitolo sono tratti dal Report di sintesi divulgativo predisposto dal Valutatore indipendente del PSR 2014-2020 del Veneto, settembre 2019

## **PERCHÉ?**

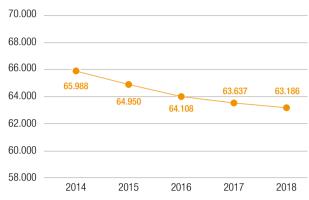
Il ruolo dell'agricoltura è soddisfare i fabbisogni primari della popolazione, producendo un'ampia scelta di alimenti sani e di qualità. L'agricoltura però deve confrontarsi con i crescenti rischi climatici e condizioni d'instabilità dei mercati e dei redditi che possono rendere antieconomica l'attività produttiva, diminuire il numero d'imprese e mettere così a rischio l'approvvigionamento di alimenti locali, sani e di qualità. Per questo motivo è importante intervenire nel settore agricolo, per potenziarne la competitività, migliorare la redditività, la produttività del lavoro e l'efficienza tecnica e organizzativa dell'intero sistema agroalimentare.

L'agricoltura in Veneto presenta numerosi elementi di competitività e potenzialità di crescita, ma allo stesso tempo mantiene alcuni fattori di ritardo legati alla struttura produttiva ed economica delle aziende agricole con differenze a seconda del settore produttivo e del territorio di riferimento.

Negli ultimi anni si è ridotto il numero di aziende agricole regionali (-4,2% tra il 2014 e il 2018 secondo i dati delle CCIAA del Veneto); sono scomparse soprattutto le aziende di piccole dimensioni, la cui superficie è stata assorbita da aziende più grandi, competitive e specializzate. La quota di imprenditori "giovani "(età inferiore a 40 anni) rappresenta solo il 7,2% degli imprenditori regionali (contro il 7,9% del dato nazionale). Negli ultimi anni, peraltro, l'occupazione giovanile nel settore agricolo regionale è in fase di miglioramento: tra il 2011 e il 2017, infatti, la quota di giovani under 35 anni è passata dal 20% al 24% (fonte: Rapporto Statistico regionale, 2018).

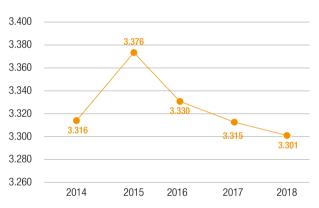
## **AZIENDE AGRICOLE ATTIVE**





## **IMPRESE ALIMENTARI ATTIVE**

Fonte: CCIAA del Veneto



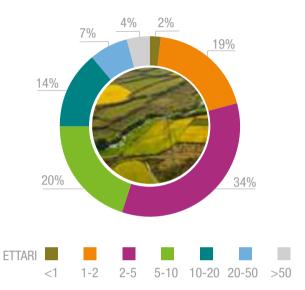


## AZIENDE AGRICOLE REGIONALI PER ETÀ DEL CONDUTTORE Fonte: EUROSTAT 2016

## 42,9%



## AZIENDE AGRICOLE REGIONALI PER DIMENSIONE FISICA Fonte: EUROSTAT 2016





## **COSA STA FACENDO IL PSR?**

Il PSR, per potenziare la competitività dell'agricoltura, progetti d'investimento all'ammodernamento strutturale e tecnologico delle imprese, anche nell'ottica di ridurre gli effetti ambientali negativi dell'attività agricola. Inoltre, il PSR dedica particolare attenzione ai **giovani** perché possono assicurare il futuro dell'agricoltura e lo sviluppo d'imprese competitive, poiché sono proprio i giovani a essere maggiormente orientati all'accrescimento delle competenze e all'introduzione d'innovazioni nelle aziende agricole. In continuità con la passata programmazione, il sostegno diretto ai giovani è assicurato dal PSR attraverso il cosiddetto "Pacchetto Giovani", un set di misure programmato ad hoc per offrire al giovane imprenditore agricolo appena insediato il sostegno per realizzare investimenti per migliorare le prestazioni economiche e la sostenibilità ambientale dell'azienda, diversificare l'attività agricola e usufruire di corsi formazione e/o servizi di consulenza a supporto dell'attività professionale.

L'aumento di competitività sui mercati richiede anche il sostegno a investimenti in tutta la filiera agro-alimentare, nonché l'adesione degli agricoltori ai **sistemi di qualità** (es. DOP, IGP) e la realizzazione di azioni d'informazione e promozione verso i consumatori per renderli consapevoli del valore aggiunto dei prodotti di qualità. Infine, il PSR interviene per fornire tempestivamente il sostegno alle aziende agricole per la ricostituzione delle strutture danneggiate da calamità naturali e avversità atmosferiche.

## GLI INTERVENTI DEI BENEFICIARI DEL PSR PER LA COMPETITIVITÀ DEL SETTORE AGROALIMENTARE REGIONALE



## I NUMERI DEL PSR SULLA COMPETITIVITÀ

Aziende agricole e forestali con interventi avviati o conclusi	Numero	2.744
Investimento medio nelle aziende agricole/forestali beneficiarie	Euro	159.088
Imprese agroalimentari con interventi avviati o conclusi	Numero	160
Investimento medio nelle imprese agroalimentari beneficiarie	Euro	1.418.750
Partecipanti a corsi di formazione su specifici aspetti di competitività	Numero	8.331

## **CON QUALI RISULTATI?**

Le aziende agricole beneficiarie del sostegno agli investimenti presentano le caratteristiche più adatte per stimolare la crescita della competitività aziendale: la maggioranza degli imprenditori ha, infatti, un'età inferiore ai quaranta anni e un titolo di studio e/o un'esperienza pregressa in ambito agrario; inoltre, le aziende beneficiarie presentano dimensioni economiche medio-grandi e sono fortemente orientate alla qualità e alla realizzazione d'investimenti strategici nei principali comparti dell'agricoltura regionale.

## PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO

L'ammodernamento delle aziende agricole (attraverso investimenti strutturali in impianti, macchinari, attrezzature, hardware e software, ecc.) ha contribuito ad aumentare il valore delle produzioni rispetto alle ore di lavoro necessarie per realizzarle. Il rapporto tra il valore del prodotto totale ottenuto e la quantità di lavoro impiegato (definito come produttività del fattore produttivo lavoro, in breve produttività del lavoro) è spesso utilizzato per confrontare la competitività fra imprese diverse. Dopo aver realizzato l'investimento di ammodernamento, la produttività del lavoro nelle aziende agricole beneficiarie del PSR è aumentata del 3,1% (pari a 5,158 euro/unità di lavoro annuo). In particolare, il valore della produzione agricola è aumentato del 29,5%, mentre l'incremento delle unità di lavoro impiegate, meno proporzionale, è del 25,1%. Questo si può spiegare con un aumento degli occupati nelle aziende beneficiarie accompagnato da una maggiore efficienza della produttività delle aziende stesse per ore di lavoro impiegate favorendo, in generale, la capacità di approvvigionamento di prodotti alimentari sul territorio.

La validità di questi risultati è più evidente se si considera che, in assenza degli investimenti cofinanziati dal PSR, le imprese agricole risultano più orientate a ridurre i costi legati soprattutto all'impiego di manodopera (-14,1%) anche a discapito del valore della produzione agricola (-19,5%) e di conseguenza della produttività del lavoro (-6,2% pari a -10.318 euro/unità di lavoro).

## **APPROFONDIMENTI**

## LA PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO COME INDICATORE

La produttività del lavoro è stata scelta dalla Commissione Europea come indicatore (codificato come "R2") per descrivere l'aumento della competitività nelle aziende agricole regionali che hanno ricevuto il sostegno del PSR (Reg. UE 808/2014). Questo indicatore è calcolato come rapporto tra il valore della produzione agricola (espresso in euro) e le risorse umane utilizzate per produrla (espresse in Unità Lavorative Annue o ULA). Un aumento della produttività del lavoro può essere ottenuto in due modi alternativi: 1) aumentando la produzione in maniera più proporzionale rispetto ai costi o 2) mantenendo lo stesso livello produttivo. ma riducendo i costi necessari per produrre quella data quantità. Ad esempio se prima dell'investimento il beneficiario del PSR produce 10 mele (il cui valore complessivo è di 10 euro) con l'impiego di 1 ULA la sua produttività del lavoro (ante investimento) è di 10 euro/ULA; dopo l'investimento l'agricoltore riesce ad aumentare la sua produzione a 20 mele (il cui valore complessivo sale quindi a 20 euro) utilizzando 1,5 ULA, pertanto la sua produttività del lavoro (post investimento) sale a 13,33 euro/ULA; in tal modo egli ottiene un incremento di produttività tra la situazione ante e post investimento di 3,33 euro/ULA. Se invece, a seguito dell'investimento, la produzione dello stesso produttore beneficiario del PSR rimanesse invariata a 10 mele riducendo però l'impiego di unità di lavoro a 0,80 ULA, egli otterrebbe un aumento di 2,5 euro/ULA di produttività del lavoro passando da 10 euro/ULA a 12.5 euro ULA.



## **GIOVANI AGRICOLTORI**

Il PSR ha favorito l'entrata nel settore agricolo di giovani imprenditori, adeguatamente formati e qualificati, e li ha sostenuti nello sviluppo delle aziende agricole e nell'ammodernamento delle strutture produttive. L'attivazione del Pacchetto Giovani ha permesso di raggiungere risultati positivi favorendo il ricambio generazionale nel settore agricolo: negli anni 2016-2018, infatti, il Piano di sviluppo aziendale previsto dal pacchetto è stato attuato da 831 giovani imprenditori, che corrispondono all'1,3% delle imprese agricole

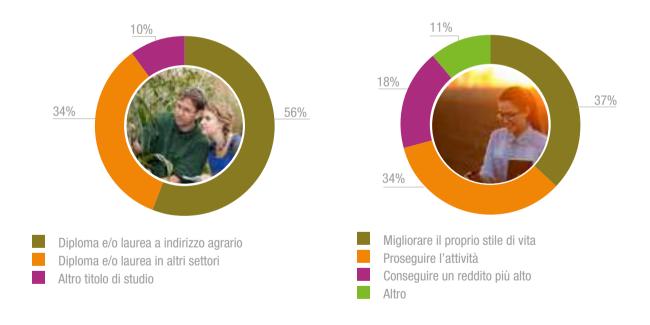
iscritte alla Camera di Commercio regionale nello stesso triennio. Come mostrano i seguenti grafici la maggior parte dei giovani beneficiari ha una formazione specialistica in agraria e ha deciso di intraprendere un percorso imprenditoriale in agricoltura per migliorare il proprio stile di vita e proseguire l'attività agricola familiare.

## QUALE TITOLO DI STUDIO POSSIEDONO I GIOVANI AGRICOLTORI BENEFICIARI DEL PSR?

Fonte: elaborazioni Agriconsulting SpA su indagini dirette su aziende beneficiarie del PSR

## PERCHÉ I GIOVANI BENEFICIARI DECIDONO DI ENTRARE IN AGRICOLTURA?

Fonte: elaborazioni Agriconsulting SpA su indagini dirette su aziende beneficiarie del PSR

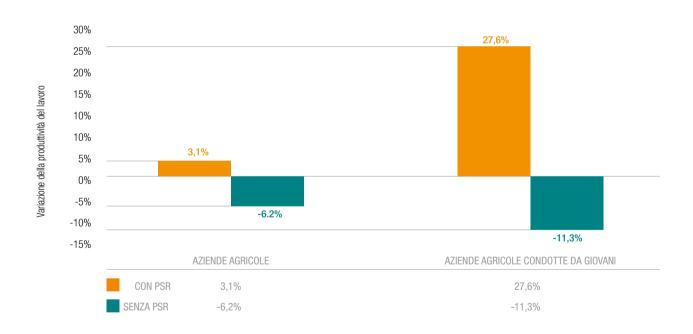


I risultati economici ottenuti dai giovani beneficiari del PSR sono molto positivi e di grande interesse per la competitività dell'agricoltura regionale. Nelle "giovani" aziende beneficiarie del PSR, infatti, è stata ottenuta una notevole crescita di valore della produzione agricola (in media +73,6%) più che proporzionale all'aumento di unità di lavoro (+36,1%) determinando un incremento medio di produttività del lavoro pari a 17.525 euro/unità di lavoro (+27,6%). Invece, se nelle "giovani" aziende non ci fosse stato il sostegno del PSR, il valore della

produzione non avrebbe subito grandi variazioni (-1,3%) mentre sarebbero aumentate le unità di lavoro (+11,3%) a discapito della loro produttività che si sarebbe ridotta in media di -4.171 euro/unità di lavoro (-11,3%). In altre parole, generalmente per motivi di limitate disponibilità finanziarie, i giovani agricoltori prendono in conduzione aziende inizialmente di medio-piccola dimensione e limitato valore della produzione che difficilmente, senza il sostegno del PSR agli investimenti aziendali, possono diventare più competitive.

## PRODUTTIVITÀ DEL LAVORO: COSA SUCCEDE CON E SENZA IL PSR?

Fonte: elaborazioni Agriconsulting SpA su indagini dirette su aziende beneficiarie del PSR



## FILIERE E IMPRESE AGROALIMENTARI

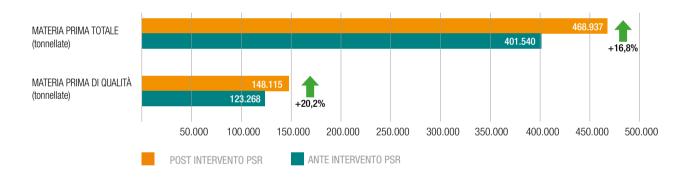
Il potenziamento della competitività dell'agricoltura richiede anche di rendere più efficiente il settore della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli per adeguarli alle richieste di mercato e ottenere una loro equa remunerazione. Per questo motivo il PSR sostiene investimenti nelle imprese alimentari, per integrare i produttori agricoli nella filiera agro-alimentare, valorizzare la qualità dei prodotti e migliorare l'efficienza della gestione economica e logistica degli impianti di lavorazione e trasformazione dei prodotti agricoli.

Gli investimenti realizzati con il PSR nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli hanno avuto effetti indiretti sintetizzabili nel miglioramento dei livelli di

remunerazione della materia prima fornita dalle imprese agricole che, dopo la realizzazione degli interventi, sono aumentati dell'1.1%.

Tali effetti hanno interessato un ampio numero di aziende agricole (stimato in circa 47.500 unità) e quelli più rilevanti hanno riguardato l'incremento delle quantità di materia prima venduta o conferita dalle aziende agricole alle imprese di trasformazione (+16,8%) e, con una crescita ancora più consistente, della materia prima di qualità (+20,2%) la cui incidenza, rispetto al valore totale delle materie prime lavorate dalle imprese di trasformazione, è aumentata dell'8%.

## MATERIA PRIMA TOTALE E DI QUALITÀ CONFERITA DALLE AZIENDE AGRICOLE ALLE IMPRESE DI TRASFORMAZIONE



## GLI INVESTIMENTI PER LA COMPETITIVÀ E I BENEFICI AMBIENTALI

Gli investimenti aziendali sostenuti dal PSR non hanno solo migliorato i risultati economici delle aziende agricole beneficiarie ma, come dichiarato dalla maggior parte degli agricoltori intervistati dal Valutatore, hanno prodotto anche benefici ambientali. Infatti, con gli investimenti sovvenzionati:

- sono state introdotte attrezzature per l'adozione di tecniche di agricoltura conservativa della fertilità del suolo e di agricoltura di precisione che ottimizzano l'impiego di fitofarmaci e fertilizzanti riducendone gli sprechi e la diffusione nell'ambiente;
- è migliorata l'efficienza energetica dei fabbricati rurali e realizzati impianti per la produzione di energia da

- fonti rinnovabili con un risparmio totale di circa 940 tonnellate equivalenti di petrolio (TEP) per anno;
- è stata migliorata la gestione degli effluenti zootecnici attraverso la realizzazione di strutture e impianti per lo stoccaggio e il trattamento dei reflui.

Le principali motivazioni che hanno spinto gli agricoltori a realizzare questi investimenti non sono solo di natura "ambientale" ma trovano giustificazione anche nella riduzione dei costi di produzione e ancor più, riducendo l'uso di prodotti inquinanti, nel miglioramento dell'ambiente di lavoro a tutela della salute degli operatori e degli stessi agricoltori.



## APPROFONDIMENTI

## COS'E' L'AGRICOLTURA DI PRECISIONE?

Le sfide a cui l'agricoltura è chiamata per rispondere alla crescente domanda di alimenti da parte della popolazione e di maggiore sostenibilità delle produzioni agricole, zootecniche e forestali (meno fitofarmaci, meno antibiotici, ecc.) richiede l'adozione di strumenti di supporto alle decisioni in grado di migliorare le perfomance aziendali dal punto di vista economico e ambientale. L'Agricoltura di Precisione è oggi uno degli strumenti più importanti a disposizione dei produttori agricoli per ottimizzare i processi di produzione (es. lavorazioni del terreno, semina, concimazione, irrigazione, difesa delle colture) al fine di ridurre l'impatto ambientale delle colture e degli allevamenti mantenendo, al tempo stesso, redditività e competitività sul mercato.

L'Agricoltura di Precisione può essere definita come una gestione dell'azienda agricola basata sull'osservazione e la misurazione (e quindi la risposta) di variabili di tipo quantitativo e qualitativo che possono avere degli effetti sulle produzioni aziendali. L'Agricoltura di Precisione è un tipo di agricoltura avanzata che si basa sull'uso di tecnologie elettroniche, di posizionamento (GPS) e informatiche per integrare dati provenienti da diversi fonti informative e supportare l'agricoltore nelle decisioni da prendere. L'attività agricola, infatti, è assimilabile a un sistema dinamico basato sulla gestione di variabili di input, interne (es. acqua d'irrigazione, fertilizzanti, fitofarmaci, ecc.) o esterne (es. temperature, umidità, eventi climatici, ecc.) all'azienda, da cui dipendono variabili di output, cioè la quantità e la qualità delle produzioni agricole.

L'Agricoltura di Precisione ha quindi l'obiettivo di ricondurre i parametri di ingresso (input) relativi a una certa coltivazione (che ha specifiche esigenze di acqua, luce, ecc.) verso valori di output ottimali. L'acquisizione e l'analisi di dati di diversa origine e tipologia consentono di definire un Sistema di Supporto alle Decisioni (DSS) per l'agricoltore, orientato a migliorare la sostenibilità ambientale, economica, produttiva e sociale dell'azienda. Come sottolineano le "Linee guida per lo sviluppo dell'Agricoltura di Precisione in Italia" approvate dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, l'Agricoltura di Precisione può contribuire in modo decisivo al raggiungimento degli obiettivi prioritari della politica agricola dell'Unione Europea in materia di innovazione, sostenibilità ambientale e competitività delle imprese. Inoltre, nei prossimi anni, anche grazie ai progressi della robotica, l'Agricoltura di Precisione stimolerà l'uso di tecnologie integrate per il conseguimento della massima efficienza nella gestione delle coltivazioni agricole con vantaggi sia sul fronte della competitività che della sostenibilità ambientale.



## **COMPETITIVITÀ E INNOVAZIONE**

La diffusione in agricoltura di tecniche di produzione e tecnologie innovative, con effetti ambientali ed economici positivi, è sostenuta dal PSR anche con il finanziamento di progetti attivati attraverso una misura di cooperazione tra imprese ed enti di ricerca, per sperimentare l'applicazione di soluzioni condivise come, ad esempio, negli allevamenti zootecnici o nella produzione vitivinicola, l'utilizzo sostenibile delle risorse idriche e di pesticidi e fertilizzanti.

Di seguito sono descritti alcuni dei progetti attualmente in corso di realizzazione, con riferimento ai relativi Gruppi Operativi PEI Agri.



GRUPPO OPERATIVO PEI AGRI

## ANTIBIOTICFREEBEEF, LA CARNE BOVINA SENZA ANTIBIOTICI



GRUPPO OPERATIVO PEI AGRI

ROVITIS 4.0, LA GESTIONE ROBOTIZZATA DEL VIGNETO



GRUPPO OPERATIVO PEI AGRI

STALLA 4.0, LA STALLA DEL FUTURO Il progetto si pone l'obiettivo di individuare strategie per eliminare l'uso di antibiotici negli allevamenti bovini da carne della Regione Veneto attraverso l'individuazione di pratiche di miglioramento della salute e del benessere degli animali, di gestione della quarantena e di miglioramento della dieta dei bovini, nonché l'analisi di dati e l'individuazione di tecniche di prevenzione e trattamento degli animali.

Dal punto di vista ambientale la riduzione dell'impiego di antibiotici consente di migliorare le condizioni di benessere e sicurezza negli allevamenti intensivi e contenere il fenomeno dell'antibiotico resistenza, il fenomeno per il quale alcuni batteri sviluppano una resistenza ai farmaci antibiotici utilizzati per trattare in modo preventivo o curativo gli animali allevati. Dal punto di vista economico la riduzione di antibiotici riduce i costi per gli allevatori e permette di proporre sul mercato un prodotto "antibiotic free" (con un relativo disciplinare di produzione) migliorando la redditività delle aziende zootecniche.

Rovitis 4.0 propone un sistema innovativo di gestione robotizzata del vigneto attraverso sensoristica, sistemi hardware e software, mezzi robotici e DSS (Sistema di Supporto alle Decisioni) al fine di ottimizzare gli interventi sul vigneto ottenendo vantaggi economici, ambientali e sociali. Tale sistema, infatti, consente al viticoltore di ridurre i costi di produzione delle uve grazie all'automazione dei processi e alla razionalizzazione dei input (concimi, fitofarmaci, acqua, ecc.) utilizzati nel processo di produzione.

La capacità dei robot di riconoscere lo stato della coltura e le zone sensibili del vigneto permette di razionalizzare la dose di fitofarmaci impiegata minimizzando l'impatto ambientale. L'ottimizzazione della distribuzione dei prodotti chimici aiuta anche a ridurre i rischi per la salute degli operatori agricoli. Mantenendo relativamente contenuti i costi di realizzazione, il sistema è accessibile anche alle aziende vitivinicole di piccole dimensioni.

Il progetto STALLA 4.0 nasce per affrontare il problema della sostenibilità economica, ambientale e sociale delle aziende venete che allevano bovine da latte. Il miglioramento della gestione complessiva della stalla dipende dall'utilizzo di informazioni tecniche ed economiche di cui l'allevatore dispone, ma che spesso non si riesce a sfruttare pienamente e in modo integrato.

Ad esempio, il monitoraggio di alcuni parametri, quali la fertilità e la produttività delle bovine da latte, non è utile solo per valutare gli aspetti sanitari e nutrizionali degli animali, ma anche per stimare le ricadute dell'allevamento in termini di impatto ambientale (es. produzione di liquami, emissioni di metano della mandria). In parallelo, la valorizzazione di tutte le informazioni disponibili in allevamento permette di stabilire la sostenibilità economica degli interventi realizzati. La soluzione progettuale innovativa consiste quindi nella realizzazione di uno strumento gestionale SMART, accessibile anche da supporto mobile, che rileva, analizza e valuta in tempo reale le prestazioni economiche, ambientali e di benessere animale. Tutte le informazioni raccolte sono poi condivise ed elaborate mediante un sistema centralizzato (Hub) con un flusso a due vie delle informazioni (da e verso l'Hub) permettendo anche valutazioni di confronto tra le singole imprese.





# GARANTIRE LA GESTIONE SOSTENIBILE DELLE RISORSE NATURALI E L'AZIONE PER IL CLIMA

I presupposti, le azioni e le leve attivate attraverso gli interventi del PSR, i primi risultati e gli effetti rilevati dal Valutatore, rispetto all'obiettivo generale della gestione sostenibile delle risorse e dell'azione per il clima



FONTE: i testi del presente capitolo sono tratti dal Report di sintesi divulgativo predisposto dal Valutatore indipendente del PSR 2014-2020 del Veneto, settembre 2019

### **PERCHÉ?**

L'agricoltura e la silvicoltura producono beni e servizi di pubblica utilità, fornendo cibo e legname, assicurando il presidio e la cura del territorio e contribuendo alla creazione e alla conservazione dei paesaggi agricoli e forestali, che identificano la cultura delle comunità rurali oltre che essere patrimonio non riproducibile a disposizione di tutta la collettività.

L'agricoltura e la silvicoltura, inoltre, possono fornire biomassa da destinare alla produzione di energia riducendo il consumo delle fonti fossili come il petrolio e il carbone (destinati ad esaurirsi) e adottare pratiche favorevoli allo "stoccaggio" di carbonio nel suolo e nelle foreste. In questo modo tali attività contribuiscono efficacemente alla riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e quindi alla mitigazione del riscaldamento globale associato ai cambiamenti climatici.

Affinché questi benefici siano reali e duraturi nel tempo è necessario che le attività agricole e forestali siano salvaguardate e che si svolgano in un corretto equilibrio con l'ambiente, evitando o almeno ostacolando due principali criticità:

- l'intensificazione eccessiva delle coltivazioni agricole e degli allevamenti, che può causare l'inquinamento dell'acqua, la degradazione del suolo, la frammentazione o la perdita di ambienti naturali e seminaturali legati all'agricoltura;
- · l'abbandono delle attività agricole e silvicole estensive, soprattutto nelle zone più svantaggiate (es. montane), che può causare l'avanzamento incontrollato del bosco a discapito delle aree agrosilvo-pastorali tipiche del paesaggio tradizionale e della biodiversità associata a questi ambienti diversificati.

Nello stesso tempo, è necessario limitare la vulnerabilità dell'agricoltura ai cambiamenti climatici, attraverso la sperimentazione e diffusione di azioni di adattamento (come sistemi di gestione sostenibile del suolo, protezione delle coltivazioni, infrastrutture per l'accumulo delle acque, sistemi d'irrigazione a basso consumo di acqua, varietà di piante coltivate e animali allevati, ecc.) per affrontare i rischi climatici e le possibili evoluzioni previste nei prossimi anni (innalzamento delle temperature, ondate di calore, siccità, vento forte, precipitazioni intense, ecc.).



### **APPROFONDIMENTI**

### **GAS SERRA E AGRICOLTURA**

I gas serra, tra cui il principale è l'anidride carbonica, sono sostanze normalmente presenti in minima parte nell'atmosfera che permettono l'ingresso della radiazione solare ma ostacolano l'uscita della radiazione infrarossa emessa dalla superficie terrestre. L'eccesso di gas serra nell'atmosfera provoca un'alterazione delle temperature e del clima globale. La regolazione delle temperature terrestri, infatti, è assicurata dall'equilibrio con le altre sostanze presenti nell'atmosfera che non assorbono radiazioni, soprattutto ossigeno e azoto che insieme costituiscono il 98-99% dell'aria. L'agricoltura è tra le attività umane che causano l'emissione di gas serra in atmosfera (in particolare metano e protossido di azoto) derivanti soprattutto dalla fermentazione enterica dei ruminanti (bovini e ovini) e di alcuni non ruminanti (suini e cavalli) e dalla gestione delle deiezioni animali e del suolo agricolo. L'agricoltura è anche il maggior responsabile delle emissioni di ammoniaca che si originano dalle deiezioni animali (es. in stalla, nelle strutture di stoccaggio, da urine ed escrementi depositati sui prati e pascoli e dalla loro distribuzione sul campo) e, in misura minore, dalla volatilizzazione dell'azoto contenuto nei fertilizzanti. La riduzione delle emissioni di gas serra attribuite all'agricoltura è importante nella lotta ai cambiamenti climatici e può essere ottenuta razionalizzando le fertilizzazioni e la gestione delle deiezioni animali negli allevamenti zootecnici.

### **COSA STA FACENDO IL PSR?**

Alla luce delle problematiche e potenzialità prima richiamate, il PSR ha messo in campo un ampio ventaglio di misure "ambientali", in quanto si propongono di ridurre le possibili pressioni negative dell'attività agricola e silvicola sul territorio e sulle risorse naturali e nel contempo di ampliare o tutelare le funzioni ambientali e paesaggistiche positive svolte da queste stesse attività. Tali misure comprendono:

- pagamenti agroambientali: i pagamenti agli agricoltori che scelgono di realizzare nell'azienda pratiche e modalità di gestione favorevoli: alla biodiversità e al paesaggio, attraverso il mantenimento degli habitat, della diversità di varietà di piante e razze locali di animali allevati a rischio di abbandono; alla riduzione dei prodotti chimici, fertilizzanti, pesticidi e diserbanti, potenziali inquinanti di fiumi, laghi, mari e acque nelle falde sotterranee; alla conservazione della fertilità organica nel suolo tramite, ad esempio, tecniche agricole di minima o non lavorazione dei terreni, avvicendamenti colturali, fertilizzazioni organiche, ecc.;
- pratiche biologiche: il sostegno economico agli agricoltori che adottano il sistema produttivo dell'agricoltura biologica, comprensivo di un'ampia tipologia di pratiche e metodi basati sulla gestione sostenibile delle risorse naturali e la salvaguardia degli ecosistemi: la rotazione pluriennale delle colture, la fertilizzazione basata su prodotti naturali o organici, le tecniche di difesa biologica delle colture con l'utilizzo di prodotti alternativi a quelli chimici, insetti antagonisti di parassiti, la coltivazione di varietà resistenti a malattie delle piante, e altro ancora:
- · indennità compensative: la concessione d'indennità a favore degli agricoltori per il mantenimento delle attività agricole tradizionali nelle zone montane come, ad esempio, l'allevamento estensivo di bestiame basato sul pascolamento e la valorizzazione dei prati naturali, ecosistemi di elevato valore per la biodiversità e il paesaggio rurale alpino;

- investimenti non produttivi: il sostegno a investimenti con finalità non produttive bensì mirati alla valorizzazione ambientale delle aree agricole attraverso l'introduzione d'infrastrutture verdi nei campi coltivati, come canali erbosi, fasce arboree e/o siepi arbustive che offrono ausilio agli spostamenti, all'alimentazione, al rifugio e alla riproduzione della fauna;
- misure forestali: le misure forestali, finalizzate all'imboschimento di superfici agricole, all'impianto di alberi nei seminativi, al ripristino di boschi compromessi da calamità naturali, al recupero di aree interessate da fenomeni di dissesto idrogeologico, come frane, smottamenti, erosioni superficiali, ecc.
- energie rinnovabili: investimenti per la produzione e l'utilizzo di energia da fonti rinnovabili: impianti a energia solare, impianti per la produzione di biogas da residui non alimentari delle coltivazioni, deiezioni zootecniche, scarti di lavorazione dei prodotti agricoli, prodotti legnosi, ecc.;
- sistemi irrigui: investimenti nelle aziende agricole per l'adozione di sistemi irrigui (es. micro-irrigazione) a basso consumo di acqua che, rendendo più efficiente l'irrigazione delle coltivazioni, sono una risposta di adattamento dell'agricoltura alle possibili minori disponibilità di acqua dovute ai cambiamenti climatici.

Infine, il PSR sostiene numerose azioni rivolte ad aumentare le competenze degli agricoltori in materia ambientale e la cooperazione tra il mondo agricolo e della ricerca per l'introduzione d'innovazioni funzionali alla gestione sostenibile dell'agricoltura e delle foreste.

### I NUMERI DEL PSR SULL'AMBIENTE

Tematica	Superficie interessata (ettari)	Benefici ambientali ottenuti	
Biodiversità	111.518	34% di superficie ad alto valore naturale coinvolta	
Qualità delle acque	96.840	Riduzione fertilizzanti: -41,2% di azoto -20,7% di fosforo	
Tutela del suolo	99.257	+0,03% incremento a livello regionale di carbonio nel suolo	
Riduzione consumo acqua irrigua	8.541	4,6 milioni di metri cubi di acqua risparmiati	
Riduzione emissioni gas serra	94.381	-2,2% delle emissioni regionali di CO <sub>2</sub> attribuibili all'agricoltura	

### **CON QUALI RISULTATI?**

Il PSR ha incentivato l'applicazione di sistemi di gestione agricola e forestale favorevoli alla biodiversità in 111.518 ettari, il 15% della superficie agricola regionale, di cui 66.785 ettari ricoperti da prati e pascoli permanenti (il 92,5% del totale), cioè degli habitat essenziali per la vita e la riproduzione di numerose specie di flora e fauna tipiche del paesaggio rurale montano, ostacolando la tendenza alla riduzione delle aree prative regionali in atto da molti anni.

I restanti 44.733 ettari interessati da interventi del PSR a favore della biodiversità, sono coltivati a seminativi, in particolare cereali, e colture permanenti come frutteti e vigneti; il PSR ha quindi contribuito a contrastare la tendenza all'incremento delle pratiche colturali di tipo intensivo sfavorevoli alla biodiversità nel 6,7% del totale dei seminativi e colture permanenti nel Veneto (pari a 669.240 ettari nel 2016).

Il risultato può essere ancor meglio apprezzato considerando che l'intervento del PSR è concentrato in zone di particolare importanza per la biodiversità e il paesaggio, quali i siti della rete europea Natura 2000 e le altre aree protette nazionali e regionali. Si calcola in particolare che dei suddetti 111.518 ettari, l'83,2% (92.813 ettari) è localizzato in "aree agricole ad alto valore naturalistico", cioè in aree caratterizzate da tipi di attività e pratiche di gestione agricola che, per le loro caratteristiche, sono in grado di supportare livelli elevati di biodiversità o specie e habitat minacciati la cui sopravvivenza dipende proprio dalla perpetuazione di tali forme di agricoltura. Ebbene, considerando che l'estensione totale di queste aree agricole ad alto valore naturalistico in Veneto è pari a 272.763 ettari, il PSR ne ha interessato ben il 34%, esercitando efficacemente funzioni di mantenimento e miglioramento degli habitat e diffondendo pratiche a basso impatto ambientale. in modo da migliorare la biodiversità degli ecosistemi agricoli.



### Biodiversità

66.785
ETTARI DI PRATI E
PASCOLI PERMANENTI

44.733
ETTARI DI SEMINATIVI
E COLTURE PERMANENTI







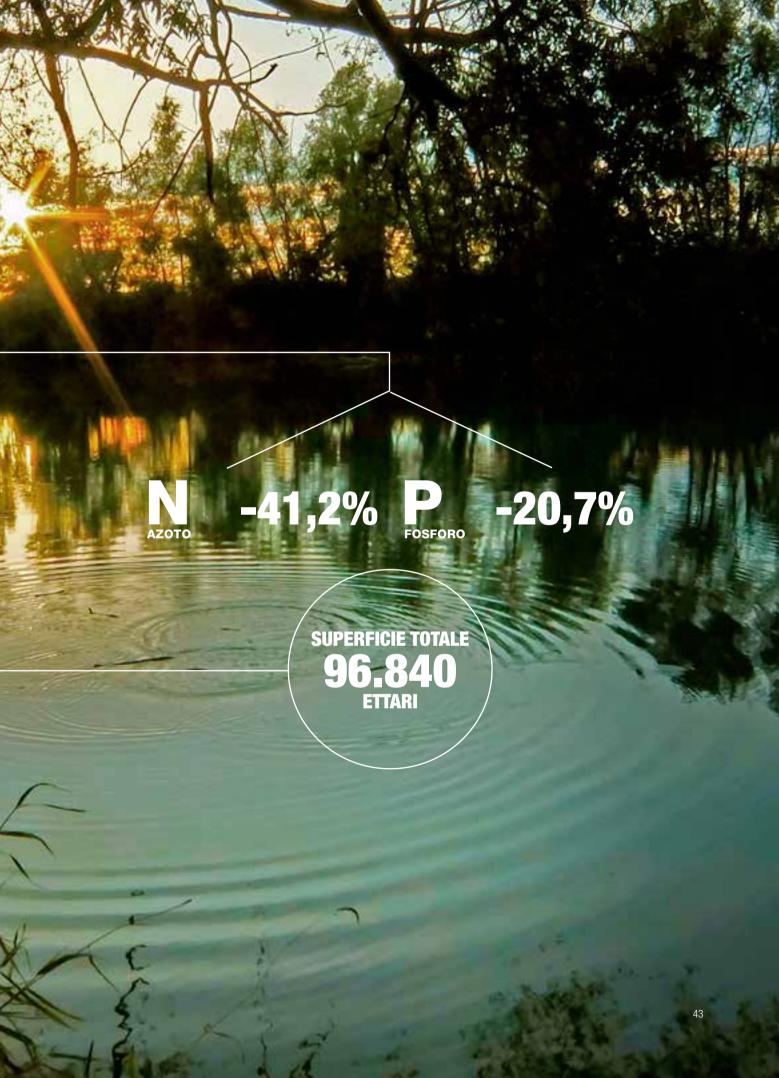
Altri interventi del PSR hanno determinato effetti favorevoli alla fauna e alla flora, come la gestione di siepi e filari di alberi (cosiddette "fasce tampone" perché assorbono l'eccesso di elementi fertilizzanti distribuiti nei campi coltivati) su una superficie complessiva di 3.222 ettari e uno sviluppo lineare di circa 5.330 km.

Anche la ricchezza e la diversità genetica delle razze animali allevate rappresentano una parte importante della biodiversità. Per contrastarne la perdita, il PSR ha fornito un sostegno economico agli agricoltori che si sono impegnati all'allevamento di bestiame appartenente alle principali razze locali di specie bovina (Rendena, Burlina e Grigio alpina), ovina (Alpagota, Lamon, Brogna, Vicentina o Foza) ed equina (Cavallo Norico e Cavallo del Delta). È stato interessato oltre il 70% dei capi di queste razze, per alcune delle quali si è registrato un aumento negli ultimi anni e una sostanziale riduzione del rischio di abbandono.

Il PSR ha esteso l'adozione di sistemi di gestione a sostegno della qualità delle acque, riducendo l'impiego dei fertilizzanti e quindi di azoto e fosforo, elementi nutritivi per le piante ma potenzialmente inquinanti per le acque, su una superficie totale di 96.840 ettari, guindi nel 12% circa della superficie agricola utilizzata nella Regione. Tali elementi, infatti, se distribuiti in eccesso e non assorbiti dalle radici, sono trasportati nelle acque inquinandole. I danni ambientali che ne derivano sono numerosi, legati alla distruzione dell'equilibrio ecologico dei sistemi vegetali sensibili a livelli eccessivi di azoto (es. eutrofizzazione dei fiumi a lento scorrimento, dei laghi e dell'ambiente marino) fino all'impossibilità di usare l'acqua per il consumo umano. I sistemi di gestione agricola promossi dal PSR consentono di ridurre l'eccedenza di azoto e fosforo, rispetto alla gestione ordinaria, rispettivamente del 41,2% e del 20,7%, per ettaro di superficie agricola interessata. L'impatto complessivo a livello regionale di tali interventi è ancora limitato, interessando una guota ancora limitata (12% circa) della superficie agricola totale. Per guesta ragione sarà necessario nei prossimi anni estendere l'applicazione di questi sistemi di gestione agricola, in grado di tutelare meglio la gualità dell'acqua.

Il PSR sta contribuendo anche a ridurre i consumi di acqua per l'irrigazione favorendo, ad esempio, l'adozione di moderni sistemi esperti e software che, sulla base delle condizioni meteo, della qualità del terreno e dei fabbisogni idrici delle piante coltivate, "consigliano", via web, agli agricoltori quando e quanta acqua somministrare in ciascun campo. Il sistema quindi rende più efficiente l'irrigazione diminuendo nello stesso tempo i consumi di acqua. Negli 8.541 ettari di superficie in cui gli agricoltori hanno applicato questo sistema, sono stati risparmiati ogni anno oltre 4,6 milioni di metri cubi di acqua (in media 510 metri cubi in meno di acqua consumata per ettaro di superficie irrigata).





Il PSR ha inoltre incentivato, su una superficie agricola di quasi 100.000 ettari, la nuova introduzione o il mantenimento di pratiche e sistemi di gestione favorevoli alla tutela del suolo e delle sue importanti funzioni, economiche, ambientali, climatiche.

Sono invece 10.157 le aziende che con il sostegno del PSR realizzano adottano pratiche/sistemi agricoli, in grado di migliorare la gestione del suolo. Il PSR ha favorito un incremento degli apporti di **sostanza organica stabile** (SOS) nelle aree di intervento per un valore di 820 kg/ha.

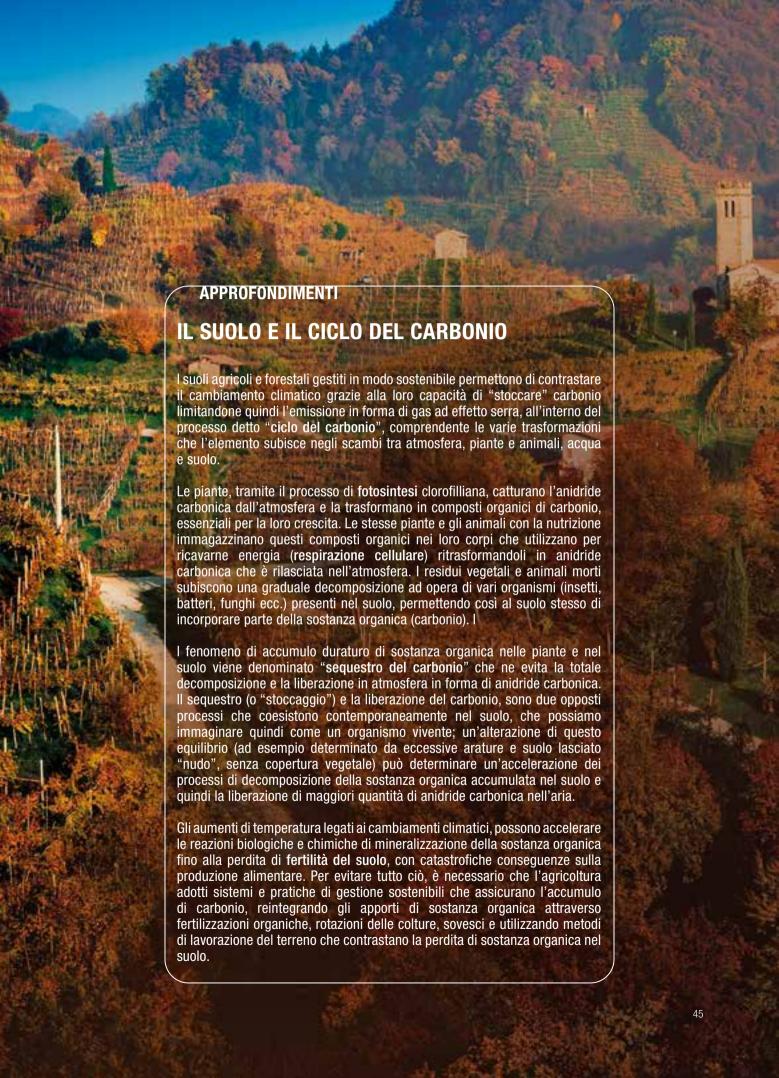
Fra gli oltre 10.000 beneficiari (imprese agricole principalmente) si osserva una maggiore partecipazione delle aziende appartenenti alle classi di maggiori dimensioni.

Il contributo fornito ogni anno dal PSR alla **riduzione delle emissioni di gas serra** è stato stimato in circa 72 mila tonnellate di anidride carbonica in meno nell'atmosfera (-2,2% delle emissioni regionali attribuibili all'agricoltura). Tale riduzione deriva soprattutto dai maggiori assorbimenti di carbonio nel suolo e nelle foreste (57 mila tonnellate) e dall'adozione di pratiche e sistemi favorevoli alla riduzione dei fertilizzanti azotati (15 mila tonnellate). Si aggiungono circa 4mila tonnellate di minori emissioni anidride carbonica per sostituzione di combustibili fossili (stimati in circa milleseicento tonnellate equivalenti di petrolio) con energia rinnovabile prodotta dagli impianti realizzati grazie al PSR.

La strategia messa in campo dal PSR ha prodotto primi risultati, sicuramente da rafforzare e ampliare per incidere con forza sui diversi fattori da cui dipende l'utilizzo equilibrato delle risorse naturali (biodiversità, acqua e suolo).

La formazione e informazione degli agricoltori e la sperimentazione sono altri utili strumenti per favorire la diffusione di pratiche e modelli innovativi di gestione sostenibile delle risorse naturali e la trasferibilità ad altri soggetti e territori. Il PSR ha realizzato numerose iniziative di formazione e informazione che hanno consentito ad oltre 15 mila agricoltori di migliorare le proprie conoscenze e competenze sull'uso sostenibile di fitofarmaci e fertilizzanti. il rispetto delle norme ambientali, l'eliminazione degli sprechi e dell'inquinamento delle risorse naturali e l'applicazione di metodi di agricoltura biologica. Inoltre. attraverso i progetti attivati attraverso una misura di cooperazione tra imprese e centri di ricerca promossi da una innovativa linea di sostegno del PSR, sono state avviate iniziative in grado di fornire alle stesse imprese soluzioni concrete e condivise sulle diverse questioni inerenti alla sostenibilità ambientale ed economica della produzione agricola regionale, come, ad esempio, la riduzione dell'uso di antiparassitari o il mantenimento della fertilità del suolo.







Infine, i **gruppi di cooperazione** sono lo strumento messo in atto dal PSR per coinvolgere attivamente più aziende agricole di uno specifico territorio nella realizzazione coordinata (e potenzialmente sinergica) di interventi finalizzati a risolvere criticità ambientali comuni (es. realizzazione di siepi e fasce tampone arboree nelle aree ad agricoltura intensiva). La realizzazione collettiva assicura una maggiore estensione territoriale ed efficacia degli interventi, come la diffusione di esperienze e lo scambio informativo e collaborativo tra agricoltori che potenzialmente possono proseguire tali esperienze oltre la fine del progetto stesso finanziato dal PSR.



GRUPPO OPERATIVO PEI AGRI

PV SENSING, SENSORI INTELLIGENTI PER RIDURRE I TRATTAMENTI ANTIPARASSITARI IN VIGNA



GRUPPO OPERATIVO PEI AGRI

DIG-CONTROL,
PRESERVARE
LA FERTILITÀ DEL
SUOLO CON LA GESTIONE
CONTROLLATA DEGLI
EFFLUENTI

PV Sensing è un progetto sperimentale finalizzato a fornire ai viticoltori una guida affidabile e precisa per l'ottimizzazione e la razionalizzazione dei trattamenti fitosanitari in vigna, in modo particolare nei confronti della peronospora (Plasmopara viticola), malattia fungina che colpisce la vite e il cui controllo richiede frequenti trattamenti antiparassitari, spesso eseguiti sulla base della percezione dell'agricoltore e non di dati oggettivi rilevati in campo. Al fine di ridurre l'uso di prodotti fitosanitari con un risparmio dei costi per l'agricoltore e la riduzione dell'impatto ambientale dei trattamenti, il progetto PV Sensing sta testando su undici aziende agricole una tecnologia innovativa, basata sulla comunicazione in tempo reale tra diversi sensori disposti in vigna per il rilevamento di parametri climatici e ambientali e un software appositamente studiato per stimare la probabilità di sviluppo dell'infezione di peronospora sulle piante di vite. I dati raccolti dai sensori forniscono tempestivamente indicazioni e misure da adottare per contrastare lo sviluppo del patogeno consentendo di intervenire con trattamenti mirati solo quando è effettivamente necessario.

Il progetto DIG-CONTROL affronta il problema della riduzione della fertilità dei suoli agricoli regionali a causa del loro uso intensivo da parte dell'agricoltura. L'impoverimento dei terreni agricoli porta alla diminuzione nel tempo della produttività delle coltivazioni arboree ed erbacee che sono più soggette ad ammalarsi. L'aumento della fertilità dei suoli agricoli è una sfida importante per l'agricoltura regionale e deve essere affrontata con attenzione considerando che la distribuzione degli effluenti (liquami e digestato), se non attentamente controllata, può avere effetti negativi sulla qualità delle acque e sull'ambiente in generale. Per questo il progetto DIG-CONTROL sta sperimentando l'utilizzo di tecniche di distribuzione controllata degli effluenti in grado di ridurre la quantità di nutrienti apportata e i potenziali rilasci nell'ambiente (es. nitrati nelle falde) attraverso il preciso dosaggio dei fertilizzanti sulla base delle reali necessità delle colture e delle carénze nutritive riscontrate nei terreni agricoli. In particolare si prevede di sperimentare un sistema di "fertirrigazione di precisione", cioè una modalità puntiforme di spandimento degli effluenti basata sull'effettiva concentrazione di azoto disponibile nel terreno e sull'utilizzo di nuove sostanze in grado di aumentare l'efficienza di utilizzo dell'azoto (elemento indispensabile per le piante) contenuto negli effluenti. A conclusione del progetto è prevista la predisposizione di un innovativo protocollo agronomico basato sull'utilizzo delle suddette tecniche di distribuzione controllata.





# PROMUOVERE UNO SVILUPPO TERRITORIALE EQUILIBRATO DELLE ECONOMIE E COMUNITÀ RURALI

I presupposti, le azioni
e le leve attivate attraverso
gli interventi del PSR,
i primi risultati e gli effetti
rilevati dal Valutatore,
rispetto all'obiettivo generale
che promuove lo sviluppo
territoriale equilibrato
delle economie
e delle comunità rurali



FONTE: i testi del presente capitolo sono tratti dal Report di sintesi divulgativo predisposto dal Valutatore indipendente del PSR 2014-2020 del Veneto, settembre 2019

### **PERCHÉ?**

Per favorire lo sviluppo delle economie e comunità rurali, il PSR del Veneto ha individuato i territori che necessitano d'interventi mirati a supportarne le economie e lo sviluppo delle comunità che vi risiedono. I territori che caratterizzano l'azione del PSR sono le aree rurali e le zone montane.

Le aree rurali in Veneto rappresentano il 95% della superficie regionale in cui risiede l'81% della popolazione. Questa superficie è stata suddivisa in aree omogenee tra aree rurali ad agricoltura intensiva (B), aree rurali intermedie (C) e aree rurali con problemi di sviluppo (D).

Le zone montane sono formate da 173 Comuni (circa il 30% del totale dei Comuni veneti) di cui 135 Comuni totalmente montani e 38 parzialmente montani.

Le aree rurali con problemi di sviluppo (D) e le aree rurali intermedie (C), nonché le zone montane del Veneto sono ambiti territoriali che si caratterizzano per condizioni economiche e sociali non sempre in linea con la media regionale: minore densità di residenti e maggiore grado d'invecchiamento della popolazione, minori opportunità di lavoro, redditi pro-capite più bassi, minore livello di diversificazione del sistema economico, scarsità d'infrastrutture e servizi di base e divario digitale.

Nelle aree rurali con problemi di sviluppo (aree D) e nelle aree rurali intermedie (aree C), che rappresentano il 35% dei Comuni veneti e il 44% della superficie regionale, risiede infatti solo il 17% della popolazione del Veneto, con una densità di abitanti per kmq (rispettivamente 168 e 64 abitanti/kmq) molto al di sotto della media regionale (265 abitanti/kmq). Inoltre, nelle aree D e C la popolazione con più di 64 anni rappresenta una percentuale maggiore rispetto al resto della regione e parallelamente diminuisce in questi territori la popolazione con meno di 15 anni e quella in età lavorativa (tra 15 e 65 anni).

Accrescere l'attrattività di questi territori per favorire la permanenza delle popolazioni e delle attività economiche e lo sviluppo di nuove esperienze imprenditoriali, rappresenta un'esigenza prioritaria dello sviluppo rurale che il PSR persegue su due direttrici: da una parte applicando una strategia territorializzata che punta a rimuovere i più rilevanti e specifici elementi limitanti lo sviluppo di questi territori, dall'altra sostenendo approcci di sviluppo partecipativo attraverso i quali rafforzare la coesione territoriale e ricercare sinergia e integrazione tra i settori economici e le istituzioni.

### **COSA STA FACENDO IL PSR?**

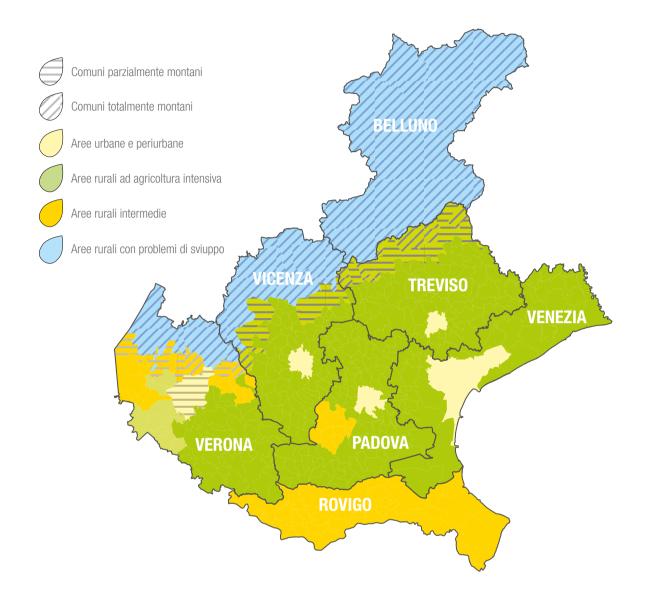
Per affrontare le debolezze delle diverse aree rurali e in particolar modo delle zone montane in maniera coerente ai loro fabbisogni, il PSR ha innanzitutto individuato tipi di intervento specifici da attuare in maniera esclusiva su tali territori e, inoltre, ha previsto in gran parte dei tipi di intervento del PSR criteri di priorità territoriali attraverso cui quidare il sostegno nei diversi territori.

### L'INTERVENTO A FAVORE DELLE ZONE MONTANE

La strategia d'intervento del PSR a favore delle zone montane è finalizzata a migliorare le condizioni economiche e occupazionali, a sviluppare e qualificare le infrastrutture e i servizi a supporto della popolazione e delle imprese, a mantenere la funzione di presidio ambientale e d'integrazione territoriale e sociale garantita dalle pratiche agricole. Tale strategia si basa, in termini operativi, sulla programmazione di tipi di intervento (TI) e/o l'adozione di modalità e criteri di loro attuazione che premiano le imprese che svolgono la loro attività nelle zone montane o le operazioni che lì sono localizzate, prevedendo, in alcuni casi, graduatorie specifiche e risorse finanziarie dedicate.

Il principale strumento di sostegno previsto dal PSR per le zone montane è rappresentato dal pagamento agli agricoltori di un'indennità per il mantenimento di pratiche agricole in tali zone (tipo di intervento 13.1.1). Attraverso l'indennità compensativa il PSR contribuisce alla sostenibilità economica dell'agricoltura montana e alla salvaguardia dei servizi ecosistemici e paesaggistici ad esse associati. All'intervento è destinato il 10,3% della spesa pubblica programmata totale del PSR, una percentuale superiore a quanto avviene a livello nazionale (7,4%).

Inoltre, sono specificamente rivolti alle zone montane gli aiuti per la costruzione e l'adeguamento della viabilità silvopastorale, per il miglioramento delle reti infrastrutturali per l'approvvigionamento idrico, elettrico, termico e per le telecomunicazioni (tipo di intervento 4.3.1) e per il recupero straordinario di zone abbandonate, interessate da fenomeni di degrado dei prati che limitano il permanere delle essenze floristiche caratteristiche dei luoghi e assecondano l'avanzamento del bosco (tipo di intervento 4.4.1). Il contributo del PSR alle zone montane si realizza anche mediante una riserva finanziaria pari al 25% della spesa pubblica programmata per favorire in queste zone gli investimenti nelle aziende agricole (tipo di intervento 4.1.1) e l'insediamento di giovani agricoltori (tipo di intervento 6.1.1). Inoltre, nell'ambito dello sviluppo locale partecipato, il territorio e di conseguenza il sostegno di cinque dei nove Gruppi di Azione Locale (GAL) selezionati dalla Regione, ricade in zone montane.



II PSR ha destinato alle zone montane quasi il 20% della spesa pubblica programmata totale, con i tipi di intervento programmati esclusivamente (tipi di intervento 13.1.1, 4.3.1 e 4.4.1), le risorse stanziate specificamente per tali zone (tipi di intervento 4.1.1 e 6.1.1) e le risorse destinate ai cinque GAL lì operanti.

Inoltre, priorità territoriali a favore di beneficiari localizzati in zona montana sono presenti in altri tipi d'intervento per favorire, ad esempio, l'utilizzo dei servizi di consulenza dalle aziende montane, gli investimenti aziendali e nelle imprese di trasformazione, la diversificazione delle attività agricole e la creazione di attività extra agricole nonché progetti collettivi a carattere ambientale e aiuti per il mantenimento di prati, prati semi-naturali, pascoli e prati – pascoli.

### IL DIVARIO DIGITALE

Il principale sostegno del PSR al miglioramento dei servizi di base è costituito dal tipo di intervento 7.3.1 attuato direttamente dalla Regione per superare il divario digitale e accrescere l'accessibilità e l'impiego di tecnologie informatiche e sistemi online nelle imprese locali. Per questo scopo il PSR ha stanziato circa 50 milioni di euro con i quali ampliare la rete esistente e rendere disponibili agli utenti velocità di connessione in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea nei territori in cui i servizi di banda larga per imprese e cittadini non esistono o sono insufficienti. La classifica dei Paesi dell'Unione europea evidenzia, rispetto all'evoluzione digitale, la forte disparità tra Stati del Nord Europa in testa e Stati del Sud ed Est Europa in coda; tra questi ultimi c'è anche l'Italia, nel 2018 ancora in 25esima posizione nella graduatoria generale del livello di sviluppo digitale dei 28 Stati UE, davanti solo a Bulgaria, Grecia e Romania, e al 27esimo posto nello sviluppo della banda larga ultraveloce.

Tale divario si manifesta nel nostro Paese soprattutto per la mancanza d'infrastrutture digitali nelle aree rurali dove, a causa della bassa densità di popolazione e delle poche imprese presenti, gli operatori privati del settore delle telecomunicazioni non hanno interesse a investire. Il PSR, quindi, interviene per aumentare l'accesso al web dei cittadini e il livello di connessione delle imprese nelle aree rurali. L'intervento del PSR è in corso di realizzazione e riguarda 191 Comuni rurali in area C e D; l'attuazione avviene mediante la convenzione operativa siglata il 27 maggio 2016 tra l'Autorità di gestione del PSR e il Ministero per lo Sviluppo Economico (MISE) a sostegno del Grande Progetto nazionale per lo sviluppo della Banda Ultra Larga.

### LO SVILUPPO LOCALE PARTECIPATO

Il PSR ha stimolato lo sviluppo territoriale delle economie locali sostenendo, attraverso la Misura 19 Sostegno allo sviluppo locale LEADER, la creazione di Gruppi di Azione Locale (GAL), partenariati composti da enti pubblici e privati cui è affidata la progettazione animazione e attuazione dei Programmi di Sviluppo Locale (PSL) costruiti sui bisogni e sulle potenzialità delle comunità locali nell'ambito di un approccio partecipato.

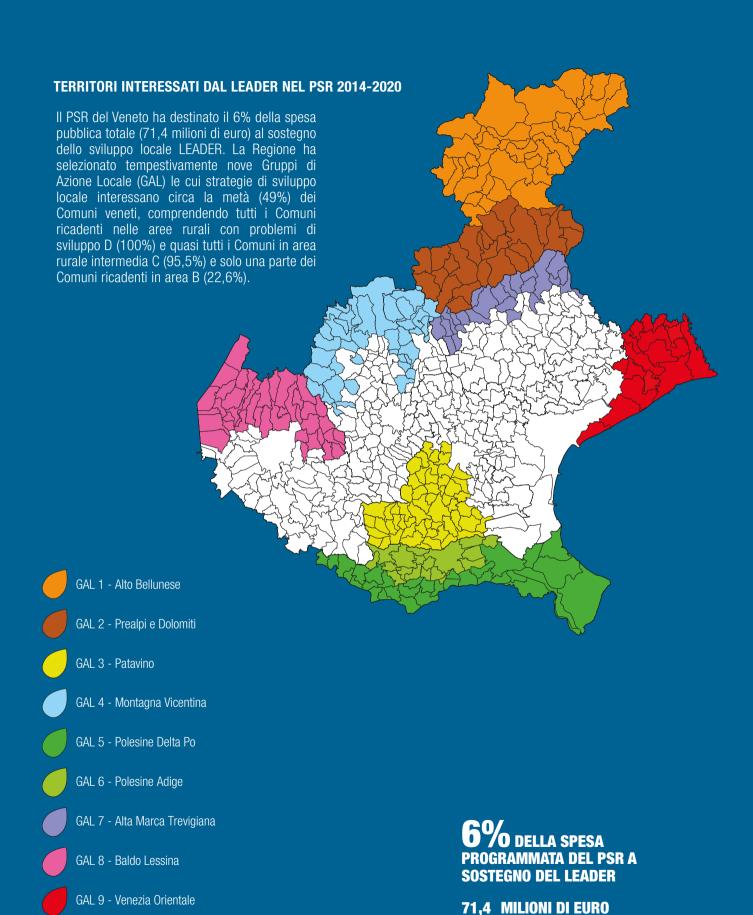
### **APPROFONDIMENTI**

Lo sviluppo integrato delle aree rurali attuato attraverso l'approccio LEADER (acronimo di Liaison Entrée Actions de Development de là Economie Rural) ha mosso i primi passi nel 1991 (Iniziativa Comunitaria Leader I) ed è stato inserito per la prima volta nella programmazione per lo sviluppo rurale 2007-2013.

LEADER promuove lo sviluppo socioeconomico dei territori rurali assumendo come condizione fondamentale il coinvolgimento delle comunità interessate (il cosiddetto approccio "bottomup").

Ad assumere il mandato di animazione e interlocuzione con il tessuto sociale e imprenditoriale del territorio sono i Gruppi di Azione Locale (GAL), partenariati costituiti da soggetti pubblici e privati che rappresentano gli interessi socioeconomici del territorio. I GAL hanno il compito d'individuare, elaborare e realizzare Programmi di sviluppo locale (PSL) basati su una logica territoriale e fondati sui bisogni e sulle potenzialità locali e di garantire, grazie alle attività di animazione della comunità, risposte innovative ai problemi locali, la creazione e il rafforzamento dei legami tra gli operatori, l'approccio integrato ai problemi socioeconomici.

Nel PSR 2014-2020 all'approccio LEADER viene riconosciuto un ruolo strategico nel favorire la coesione territoriale e uno sviluppo territoriale equilibrato delle economie e comunità rurali.



L'azione di LEADER è concentrata nei territori marginali: coinvolge il 31,49% della popolazione rurale, interessa la totalità della popolazione residente nei comuni rurali con problemi di sviluppo (D) e il 91% della popolazione residente nelle aree rurali intermedie (C).

I partenariati dei nove GAL selezionati comprendono un'ampia varietà di soggetti pubblici – in gran parte Comuni ed enti di area vasta (Unioni Montane, Province, Enti Parco, ecc.) – e di soggetti privati, per lo più portatori d'interessi economici ma anche esponenti della società civile la cui partecipazione e interessamento alle attività dei GAL è in crescita. I GAL hanno predisposto i loro PSL in risposta ai fabbisogni evidenziati nei territori e definito un articolato sistema di obiettivi specifici intorno a cinque degli ambiti di interesse previsti dall'Accordo di Partenariato Italia 2014-2020. Tutti i GAL perseguono lo sviluppo sostenibile del turismo come driver fondamentale dello sviluppo dei territori locali, accompagnato dallo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, dalla diversificazione delle attività e dalla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali.

Inoltre, i GAL, per favorire l'integrazione degli interventi valorizzando una novità introdotta dal PSR Veneto, hanno sviluppato le proprie strategie intorno a progetti chiave.

Grazie all'intensa attività di animazione svolta nella fase di preparazione delle strategie, i GAL hanno individuato 27 progetti chiave. Molti di questi sono incentrati su un obiettivo condiviso che riguarda essenzialmente lo sviluppo del turismo in un'ottica di sistema. I progetti chiave, infatti, si propongono di incentivare forme di fruizione lente e sostenibili del territorio, come il cicloturismo o l'intermodalità terra-acqua; di potenziare target turistici come quello delle persone giovani; di potenziare l'offerta turistica in specifici territori come, ad esempio, le Dolomiti venete, la valle del Piave, le colline del Prosecco, le ville dell'Adige, l'alta montagna veronese, le valli dell'Agno Chiampo e le piccole Dolomiti.

### **APPROFONDIMENTI**

### COSA SONO I PROGETTI CHIAVE?

I progetti chiave sono una modalità attuativa nuova, introdotta nella programmazione 2014-2020 per assicurare la concentrazione degli interventi e l'integrazione dei soggetti del territorio nei confronti di un prodotto, un settore, un ambito territoriale da valorizzare o da rafforzare. Ogni progetto chiave prevede l'attivazione di almeno due tipi d'intervento (es. incentivi per lo sviluppo di attività non agricole nelle aree rurali e interventi sulle infrastrutture e i servizi al turismo) e l'interazione tra enti pubblici e soggetti privati. I primi eseguono interventi sul territorio e i secondi effettuano investimenti sulle imprese, con il comune obiettivo di migliorare l'attrattività dei territori e le opportunità per le imprese e la popolazione.

### LA COOPERAZIONE TRA LE IMPRESE RURALI VERSO IL SOCIALE

Nelle aree rurali C e D, il PSR sostiene anche la cooperazione tra imprese rurali, la creazione di reti e forme di collaborazione tra enti pubblici (Comuni, Aziende socio sanitarie locali, Istituti d'istruzione, ecc.) e privati (aziende agricole, cooperative e associazioni di volontariato) finalizzate a migliorare l'offerta e l'accessibilità dei servizi alla popolazione, l'ampliamento delle attività e delle funzioni svolte dall'impresa agricola attraverso iniziative di agricoltura sociale e fattoria didattica (tipo di intervento 16.9.1). Questi interventi mirano a rendere le aree rurali più innovative, stimolare la diversificazione dell'economia rurale e le relazioni tra soggetti diversi, proporre servizi alla popolazione aggregati e integrati nel territorio.

### I NUMERI DEL PSR PER LO SVILUPPO TERRITORIALE

Spesa pubblica impegnata nelle zone montane		295.086.886
Beneficiari nelle zone montane		5.276
Spesa pubblica programmata per LEADER		71.428.572
Gruppi di azione locale (GAL) selezionati		9
Popolazione rurale interessata da LEADER		1.249.059
Spesa pubblica programmata per le infrastrutture digitali		49.397.032
Popolazione rurale che beneficia d'infrastrutture digitali nuove o migliorate		322.846

### **CON QUALI RISULTATI?**

In primo luogo, la strategia del PSR è risultata molto efficace nelle zone montane: la "risposta" del mondo agricolo e degli operatori interessati è stata soddisfacente e superiore alle attese. Con riferimento al 2018, gli agricoltori beneficiari del PSR che operano in zona montana risultano complessivamente 4.803 (473 sono invece i soggetti "non agricoli") corrispondenti al 35% del loro totale calcolato a livello regionale (13.608). Si evidenzia come tale percentuale (35%) sia molto più alta della quota di aziende agricole totali censite nelle zone montane (11%). A favore d'interventi localizzati in zone montane sono state impegnate, sempre entro il 2018, risorse pubbliche per complessivi 295 milioni di euro, il 40% del valore totale dello stesso indicatore calcolato per l'intera regione, quindi un'incidenza anche in questo caso molto superiore al "peso numerico" delle aziende agricole montane nella regione.

L'attuazione dell'approccio LEADER è stata tempestiva ed efficace. La selezione dei GAL e delle relative strategie proposte è stata completata nell'ottobre 2016. Il buon andamento del LEADER è testimoniato dal livello di spesa pubblica sostenuta, che alla fine del 2018 ha raggiunto il 19,5% della spesa pubblica programmata nel PSR per LEADER, contro una media nazionale che si attesta all'8,9% e dall'elevato numero di operazioni finanziate e in corso di realizzazione.

Il 36% degli interventi finanziati dai GAL, coerentemente all'obiettivo di valorizzazione turistica che accomuna tutti i partenariati, riguarda gli investimenti per realizzare o migliorare le strutture destinate alla fruizione pubblica (ad esempio, centri d'informazione turistica, percorsi e itinerari escursionistici, piazzole di sosta) e investimenti per la riqualificazione del patrimonio storico culturale in un'ottica di miglioramento dell'offerta e dell'attrattività turistica. Beneficiari del sostegno sono in larga misura Comuni, Unioni dei Comuni, Unioni montane, Enti parco ma anche soggetti privati che effettuano interventi di recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio tipico.

Molto rilevante è l'intervento sostenuto dai GAL a favore delle imprese locali, il 53% degli interventi finanziati riguarda infatti operazioni finalizzate al miglioramento o alla creazione di nuove attività produttive da parte di aziende agricole e di piccole imprese extra agricole e alla creazione di nuova occupazione. Gli interventi realizzati dalle aziende agricole presentano un buon livello di innovazione delle attrezzature produttive, le imprese agricole ed extra agricole diversificano le attività in funzione prevalentemente turistica (agriturismo, B&B, albergo diffuso).

I GAL hanno sostenuto nei propri PSL gli interventi di cooperazione al fine di favorire lo sviluppo di progetti innovativi, il trasferimento di conoscenze e la creazione di reti tra gli operatori. Gli interventi dei GAL si sono concentrati sulla creazione di filiere corte; i progetti sulla filiera corta aggregano operatori diversificati del territorio (aziende agricole, imprese di trasformazione, ristoratori, imprese ricettive) intorno al comune obiettivo di informare, valorizzare e promuovere le produzioni locali creando al contempo un rapporto più diretto e consapevole con i consumatori finali. Quattro GAL stanno realizzando progetti con carattere innovativo che coinvolgono il mondo agricolo, le università o altri istituti di ricerca nonché gli enti pubblici. I progetti riguardano diversi settori tra cui l'allevamento zootecnico, la viticoltura, l'orticoltura ma anche il turismo con iniziative caratterizzate da una forte valenza ambientale.

Gli interventi di cooperazione per il sociale coinvolgono un'ampia platea di soggetti pubblici e privati. Gli interventi relativi all'agricoltura sociale, di cui si riportano due esempi, si occupano dell'inserimento lavorativo di persone con disabilità o emarginati. Gli interventi sulla rete didattica rafforzano il legame tra fattorie didattiche e Istituti Scolastici nel dare vita a programmi destinati a bambini, ragazzi, adulti, famiglie per veicolare messaggi e progetti di educazione a stili di vita sani.

### ASP - PRATICHE DI AGRICOLTURA SOCIALE IN AREA PEDEMONTANA

AGRICOLTURA SOCIALE PER IL DURANTE E IL DOPO DI NOI Il progetto sperimenta percorsi di inserimento in azienda agricola di persone con fragilità che non trovano collocamento nelle strutture sociali del territorio. Il progetto rappresenta un'occasione per sperimentare la risposta dell'agricoltura sociale alle richieste di un territorio. I tre partner coinvolti nel progetto (un'azienda agricola, una cooperativa sociale e l'Ufficio Associato dei Servizi Sociali dell'Unione Montana Astico) hanno già avuto modo di collaborare. L'azienda capofila, iscritta al Registro Regionale delle Fattorie Sociali, ha integrato le attività sociali nell'azienda agricola dal 2006; la cooperativa sociale lavora in tutta l'area dell'ULSS 7 Pedemontana; l'Ufficio Associato dei Servizi Sociali dell'Unione Montana Astico rappresenta la rete di 6 Comuni. Il progetto mira anche a definire uno standard di intervento in fattoria sociale sostenibile dal punto di vista economico per l'Ente Pubblico per dare continuità ai progetti di inserimento.

Il progetto studia modelli organizzativi per la fattoria sociale coniugando gli elementi che determinano i migliori risultati in termini di benessere generato agli utenti ospiti dei servizi e la sostenibilità economica generata dalla coltivazione, dalla trasformazione e dal commercio delle produzioni agricole. Il progetto, che coinvolge in rete cinque realtà già dedite alle attività sociali, analizzerà i risultati ottenuti su differenti tipologie di utenze (disabilità, salute mentale, ex tossicodipendenza, disagio sociale) e su diversi percorsi (lavorativi, occupazionali, residenziali, semiresidenziali) dai progetti già attivi presso le strutture dei soggetti partner per evidenziare il benessere raggiunto dagli ospiti in relazione alle mansioni e al tipo di attività svolte, con una costante attenzione alla sostenibilità economica dell'azienda agricola. Il lavoro di ricerca si propone anche di offrire elementi utili alla definizione dell'unità di offerta della fattoria sociale quantificando i risultati sulla riabilitazione degli utenti ed il risparmio nei costi sostenuti ai Servizi Pubblici.

Infine, il PSR ha dimostrato la sua efficacia nei confronti dell'obiettivo dato dai regolamenti comunitari di favorire la creazione di posti di lavoro nelle aree rurali. I posti di lavoro finora creati dal PSR soprattutto nell'agricoltura

(in totale 484 unità) hanno contribuito ad aumentare il tasso di occupazione regionale (popolazione 20-64 anni) dello 0,02% nel 2018.





## LE VALUTAZIONI E LE RACCOMANDAZIONI DELLA RELAZIONE ANNUALE (RAA2018)

I primi esiti della Valutazione intermedia operata dal Valutatore indipendente attraverso la valutazione complessiva, le conclusioni e le raccomandazioni previste nell'ambito della Relazione Annuale di Attuazione (RAA 2018, Capitolo 7)



(FONTE: i testi del presente capitolo sono tratti dalla Relazione di Attuazione Annuale 2018, presentata alla Commissione europea dall'Autorità di Gestione, giugno 2019) I primi esiti derivanti dalla valutazione intermedia rappresentano un elemento fondamentale anche nell'ambito della Relazione annuale di attuazione del PSR per l'anno 2018 (RAA 2018), che viene definita "rafforzata" perché dedica il Capitolo 7 alla "Valutazione delle informazioni e dei progressi compiuti verso la realizzazione degli obiettivi del Programma".

Tale sezione è predisposta dal Valutatore indipendente e fornisce risposta al Questionario valutativo comune per lo sviluppo rurale previsto dal Regolamento (UE) 808/2014. In particolare, le risposte ai quesiti di valutazione previsti per ciascuna delle Focus Area (Obiettivi specifici) attivate dal Programma esprimono il giudizio sull'efficacia e sull'efficienza degli interventi e consegnano informazioni e raccomandazioni utili non solo per la messa a punto della fase finale dell'attuazione 2014-2020 ma anche in vista della programmazione degli interventi 2021-2027.

Le indicazioni relative alla "valutazione complessiva" e alle "conclusioni e raccomandazioni" proposte dal Valutatore per ciascuno dei suddetti 18 quesiti vengono di seguito riportate, rinviando al Capitolo 7 della RAA 2018 per l'analisi complessiva delle risposte e dei criteri di valutazione utilizzati:

http://www.regione.veneto.it/web/agricoltura-e-foreste/sv-relazioni-2014-2020.

Ciascuno dei quesiti richiamati prevede nell'ambito della relativa "codifica" il riferimento alla Focus Area interessata (1A, 1B, 1C...).



CEQ01-1A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno all'innovazione, alla cooperazione e allo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Gli interventi realizzati sono pertinenti ai fabbisogni: la cooperazione ha migliorato lo scambio d'idee ed esperienze (FB01) e la formazione ha aumentato il livello di conoscenza (FB02) nel settore agricolo (FB05) e tra i giovani agricoltori (FB03). L'efficacia della spesa realizzata per la formazione ha raggiunto il 27%. L'efficienza, calcolata in termini di costo unitario effettivo, è pari a 213,58 euro/partecipante alla formazione, inferiore al costo previsto (256,75 euro/partecipante).

Gli "Innovation brokering" hanno coinvolto imprese singole e associate e, più in generale, cittadini e istituzioni nella definizione di problematiche reali e obiettivi concreti da affrontare nei piani di attività dei gruppi operativi.

### CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI

Conclusione 1 - Le azioni di formazione e informazione (M01) e le attività di "Innovation brokering" (M16) hanno prodotto risultati positivi nell'innalzamento del livello di conoscenza degli operatori e nella partecipazione delle imprese ai processi di sviluppo e innovazione nel settore agricolo.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - La formazione ha fornito conoscenze per l'applicazione delle nuove disposizioni in materia ambientale, l'acquisizione di qualifiche professionali e strumenti per la gestione e lo sviluppo tecnico-economico delle aziende.

### Raccomandazione 2- Nessuna

**Conclusione 3** - Le attività di "Innovation brokering" hanno promosso la partecipazione dal basso, coinvolgendo le aziende agricole nell'individuazione di problematiche economiche e ambientali reali e nella definizione concreta degli obiettivi dei gruppi operativi.

### Raccomandazione 3

Si suggerisce di comunicare sul sito del PSR i risultati e le attività di "Innovation brokering" che possono essere di esempio per altre situazioni.

**Conclusione 4** - La modifica alla Misura 2 ha introdotto utili semplificazioni alla selezione dei beneficiari e consentito l'applicazione dei costi standard. Il bando per la selezione degli organismi di consulenza (TI 2.1.1) è stato pubblicato a dicembre 2018. Il TI 2.3.1 non è stato attivato.

### Raccomandazione 4

Verificare se allo stato attuale persiste l'utilità di attuazione del TI 2.3.1.



CEQ02-1B - In che misura gli interventi del PSR hanno rinsaldato i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

La strategia complessiva della FA1B è pertinente rispetto all'obiettivo di rafforzamento dei nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro. E' stato avviato un processo attuativo complesso, con bandi per i diversi TI interessati all'attuazione della M16 e raccolta delle domande di sostegno per focus area. Occorrerà verificare la tenuta degli approcci seguiti dai beneficiari, le modalità di interazione, la capacità progettuale e la continuità dei GO e GC. In ogni caso, i livelli di attuazione mostrano un avanzamento verso il target che consente di sostenere l'efficacia dell'azione intrapresa, anche se occorrerà analizzare in dettaglio le modalità operative dei progetti e la tenuta dei legami partenariali.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - La complessa macchina attuativa del PSR in seno all'avvio della Misura 16 ha contribuito ad avviare molteplici iniziative di tipo partenariale in cui sono coinvolte sia le istituzioni della ricerca che le imprese, contribuendo, quindi, all'incremento delle dinamiche di collaborazione tra soggetti.

### Raccomandazione 1

Si suggerisce di realizzare iniziative di confronto e scambio di esperienze tra i partenariati per la condivisione degli approcci e la diffusione dei risultati.



CEQ03-1C - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

I corsi di formazione realizzati sono pertinenti alle esigenze emerse dall'analisi SWOT, perché hanno contribuito a potenziare l'offerta del sistema di conoscenza (FB02) soprattutto per le persone che lavorano nel settore agricolo (FB05) e i giovani agricoltori (FB03). L'efficacia nel conseguimento degli obiettivi (indicatore T3) è pari al 32,3%; la formazione ha raggiunto il 26,9% delle aziende agricole attive in Veneto nel 2018. L'efficienza della spesa realizzata è il positivo risultato della selezione di giovani agricoltori preparati e qualificati che hanno frequentato brevi corsi di aggiornamento professionale. Infine, sono da evidenziare i benefici originati dall'utilizzazione delle conoscenze acquisite sulla competitività dell'impresa e sulla gestione sostenibile delle risorse naturali.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1 -** I corsi di formazione realizzati nelle focus area 2A, 2B e P4 sono in linea con gli obiettivi programmati. I corsi di formazione connessi alle focus area 3A, 5C, 5D e 6A, finanziati anche nell'ambito dei piani di attività dei GO e dei GC approvati nella Misura 16, sono in via di esecuzione.

### Raccomandazione 1

Verificare se rimodulare la spesa della Misura 1 programmata nelle diverse focus area, anche in base alle esigenze di formazione previste nell'ambito dei piani di approvati nella Misura 16.

Conclusione 2 - Il partecipanti ai corsi di formazione realizzati nella focus area 2B rappresentano il 95,7% del valore obiettivo, conseguito con un livello di spesa pubblica pari al 30,6% del valore programmato. Di conseguenza, nella focus area 2B il costo unitario per partecipante ad azioni di formazione è sovrastimato.

### Raccomandazione 2

Verificare se rimodulare la spesa pubblica e il numero di partecipanti alla formazione programmati nella focus area 2B.





CEQ04-2A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare i risultati economici, la ristrutturazione e l'ammodernamento delle aziende agricole sovvenzionate, in particolare aumentandone la partecipazione al mercato e la diversificazione agricola?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Gli interventi sono pertinenti agli obiettivi e rispondono ai fabbisogni del PSR. I criteri di selezione hanno favorito la realizzazione di investimenti in settori strategici e in zona montana. La cadenza annuale dei bandi ha dato continuità al sostegno con effetti positivi sull'efficacia delle misure. L'indicatore T4 ha raggiunto il 53,6% del target. I livelli di efficacia sono positivi anche per i TI 8.6.1 (60%), TI 6.4.1 (26%), TI 1.1.1 (36,5%). L'efficienza della spesa pubblica, misurata in termini di effetto leva (rapporto tra totale investimenti realizzati e totale spesa pubblica erogata) è superiore al dato atteso.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1 -** I TI programmati nella FA 2A presentano un avanzamento complessivo equilibrato, fatta eccezione per i servizi di consulenza. Le procedure e i criteri di selezione hanno favorito la localizzazione degli interventi in zona montana.

### Raccomandazione 1 - Nessuna

**Conclusione 2** - I risultati economici nelle aziende agricole beneficiarie sono migliorati dopo la realizzazione degli investimenti. I risultati sono stati più contenuti nei confronti della partecipazione al mercato: il 16,7% delle aziende agricole beneficiarie ha migliorato i rapporti di filiera e il 5,6% ha diversificato i canali commerciali.

### Raccomandazione 2- Nessuna

**Conclusione 3** - Gli interventi di diversificazione delle attività agricole hanno interessato soprattutto le attività ricettive (agriturismo) e in particolare la realizzazione di alloggi.

### Raccomandazione 3- Nessuna



CEQ05-2B - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito l'ingresso di agricoltori adeguatamente qualificati nel settore agricolo e, in particolare, il ricambio generazionale?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

La selezione delle domande di sostegno è stata pertinente agli objettivi, avendo favorito la partecipazione di giovani qualificati e con esperienza pregressa nel settore agricolo e assicurato il ricambio generazionale in agricoltura e nelle aree montane. La partecipazione dei giovani beneficiari ai corsi di formazione ha inoltre assicurato un'adequata competenza e qualifica professionale. I bandi annuali hanno evitato soluzioni di continuità nel sostegno all'insediamento dei giovani agricoltori, anche rispetto al precedente periodo di programmazione, con effetti positivi sull'efficacia degli interventi, dimostrata dal livello di consequimento in fase intermedia dell'obiettivo programmato (40%). Per sostenere l'insediamento di giovani agricoltori sono stati utilizzati 51.411.117 euro (al 31 dicembre 2018). Di guesti il 77% è stato utilizzato per interventi di ammodernamento delle aziende agricole, il 22% per il premio all'insediamento e l'1% per interventi di formazione e consulenza e per interventi di diversificazione delle attività produttive agricole. L'efficienza della spesa pubblica è valutata positivamente in 1,74 euro di investimento generato per euro di spesa pubblica liquidata ai giovani neoinsediati, valore superiore a quello previsto (1,52).

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

Conclusione 1 - Il PSR ha favorito l'entrata di giovani nel settore agricolo (età media 28,7 anni) contribuendo alla vitalità del territorio in zona montana (25% degli insediamenti sovvenzionati) e al ricambio generazionale nella conduzione delle aziende agricole (33 anni la differenza media tra l'età dei conduttori che hanno ceduto l'azienda agricola e l'età dei giovani agricoltori che l'hanno rilevata).

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - La selezione ha favorito l'insediamento di giovani imprenditori formati e qualificati in agricoltura, aumentando il livello di preparazione degli agricoltori nell'affrontare le sfide della competitività e della sostenibilità ambientale.

### Raccomandazione 2

Nel prossimo periodo di programmazione, si raccomanda di dare rilevanza alla formazione sugli aspetti tecnico-economici per la gestione dell'azienda agricola, l'agricoltura biologica e la gestione (qualitativa e quantitativa) delle risorse idriche.

Conclusione 3 - Il PG ha assicurato il sostegno necessario allo sviluppo aziendale, incrementando gli investimenti da parte di giovani agricoltori con risultati positivi sulla redditività delle aziende agricole (+116% di valore aggiunto). Tali miglioramenti sono stati conseguiti principalmente attraverso l'ammodernamento dei processi produttivi esistenti (92% degli interventi).

### Raccomandazione 3: Nessuna





CEQ06-3A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

La risposta alla domanda di valutazione ha dimostrato in primo luogo la pertinenza degli interventi finanziati all'obiettivo della FA 3A attraverso l'adesione ai regimi di qualità, la promozione dei prodotti agricoli e lo sviluppo delle filiere corte (TI 3.1.1, TI 3.2.1 e TI 16.4.1). L'avanzamento dell'indicatore di obiettivo (T6=0,38%) indica come l'efficacia degli interventi realizzati nell'ambito della FA 3A è stata conseguita finora con gli interventi realizzati nell'ambito del TI 3.1.1. Nondimeno, il PSR ha messo in campo numerosi interventi finalizzati a migliorare la competitività dei produttori agricoli che, seppure non ancora terminati, stanno iniziando a produrre i primi frutti.

La spesa pubblica programmata nel TI 4.2.1 rappresenta il 78% della spesa pubblica totale programmata nella FA3A. L'avanzamento della spesa realizzata nel TI 4.2.1 è pari al 62% della spesa programmata per questo tipo d'intervento. L'investimento medio (spesa pubblica + spesa privata) per impresa è pari a 1,418 milioni di euro, mentre l'investimento medio per singola domanda di finanziamento è di 1,112 milioni di euro, in linea con il valore obiettivo (1,036 milioni di euro). Infine, pur non essendo ancora concluse, sono in corso attività di formazione e informazione e il bando per la consulenza è stato emanato a fine 2018 (DGR n. 1940 del 28/12/2018).

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - L'adesione al TI 3.1.1 ha consentito di conseguire un buon livello di efficacia del PSR rispetto al target.

### Raccomandazione 1- Nessuna

Conclusione 2 - Significativa la partecipazione delle aziende agricole ai progetti di cooperazione per la filiera corta in corso di esecuzione sia in ambito PSR che Leader. I progetti di cooperazione per la filiera corta riguardano una gamma variegata di prodotti freschi e trasformati (vegetali e animali) e destinano una parte della spesa complessiva (31% nel PSR e 62% nei GAL) ad attività di promozione e informazione nei confronti dei consumatori. Tali risultati costituiscono la base per migliorare la competitività dei produttori primari nei mercati locali e aumentare la quota di valore aggiunto nelle filiere corte.

### Raccomandazione 2- Nessuna

**Conclusione 3** - Le indagini condotte dal Valutatore hanno evidenziato un'ampia presenza d'imprese beneficiarie che con gli investimenti realizzati hanno introdotto innovazioni (55%), in misura superiore alla passata programmazione.

### Raccomandazione 3- Nessuna



CEQ07-3B - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno alla prevenzione e gestione dei rischi aziendali?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

La strategia della focus area è pertinente agli obiettivi di ripristino del potenziale agricolo danneggiato da calamità naturali, avversità atmosferiche ed eventi catastrofici. Per la realizzazione degli interventi di ripristino è stato liquidato il 7,3% (301.444 euro) della spesa pubblica totale programmata per la sottomisura 5.2. Le procedure attuate dalla Regione conseguenti agli eventi calamitosi avvenuti nel 2014 e nel 2015 sono state efficaci nell'intervenire tempestivamente alle richieste di sostegno pervenute dalle aziende agricole interessate. Il valore del potenziale produttivo agricolo ripristinato è stimato in 2.490.465 euro. L'efficienza della spesa pubblica è valutata positivamente in 8,3 euro di potenziale produttivo agricolo ripristinato per euro di spesa pubblica liquidata.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - La Regione è intervenuta tempestivamente a sostegno delle aziende agricole per il ripristino del potenziale produttivo agricolo danneggiato.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - Il valore del potenziale produttivo agricolo ripristinato è stimato in 2.957.653 euro (8,3 euro di valore ripristinato per euro di spesa pubblica liquidata).

### Raccomandazione 2- Nessuna

**Conclusione 3** - Nel TI 4.1.1 sono stati realizzati anche investimenti finalizzati alla prevenzione dei danni alle colture.

Raccomandazione 3- Nessunaa





CEQ08-4A - In che misura gli interventi del PSR hanno fornito un sostegno al ripristino, alla salvaguardia e al miglioramento della biodiversità, segnatamente nelle zone Natura 2000, nelle zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici, nell'agricoltura ad alto valore naturalistico, nonché all'assetto paesaggistico dell'Europa?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

La composizione e le caratteristiche degli interventi attuati sono pertinenti ai fabbisogni regionali in tema di tutela e valorizzazione della biodiversità e del paesaggio regionale, anche alla luce delle tendenze ancora in atto, che vedono il perdurare di fattori di pressione quali il consumo di suolo e l'intensificazione colturale, con effetti sulla biodiversità agricola. L'efficacia del PSR è valutata positivamente sulla base degli interventi conclusi o avviati che superano gli obiettivi programmati per la FA4A. L'efficienza del PSR è dimostrata soprattutto dalla sua capacità di intervenire selettivamente nelle zone strategiche per la biodiversità e il paesaggio, rappresentate dalla Rete Natura 2000, altre aree protette, zone montane e aree agricole ad alto valore naturalistico.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - Il PSR ha assicurato il mantenimento e la diffusione di pratiche e sistemi agricoli a sostegno della biodiversità e dei paesaggi regionali, superando il target programmato.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - Gli impegni agro climatico ambientali hanno contribuito efficacemente al recupero e alla conservazione delle risorse genetiche animali a rischio di abbandono, per le quali si osserva un incremento positivo collegato al sostegno del PSR.

Raccomandazione 2- Nessuna

**Conclusione 3** - Le modalità operative specifiche di esecuzione di molti interventi hanno la capacità di contrastare possibili effetti negativi e ripristinare condizioni favorevoli alla conservazione di specie e habitat dipendenti dall'agricoltura.

### Raccomandazione 3- Nessuna

**Conclusione 4** - Nell'ambito della M16, il PSR ha promosso l'approccio collettivo e interventi comprensoriali, che risultano maggiormente significativi ed efficaci sotto il profilo ambientale rispetto a quelli singoli o isolati, raggiungendo risultati promettenti ancorché preliminari.

### Raccomandazione 4

Si suggerisce di realizzare specifiche azioni d'informazione sulle attività e i risultati conseguiti dai gruppi di cooperazione ambientale.

**Conclusione 5** - I partecipanti ai corsi di formazione realizzati hanno acquisito competenze inerenti l'applicazione delle direttive comunitarie in materia ambientale e i relativi obblighi sull'uso sostenibile dei fitofarmaci e dei fertilizzanti.

### Raccomandazione 5- Nessuna



CEQ09-4B - In che misura gli interventi del PSR hanno finanziato il miglioramento della gestione delle risorse idriche, compresa la gestione dei fertilizzanti e dei pesticidi?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Gli interventi sono pertinenti ai fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di qualità delle acque. L'efficacia del PSR nel perseguire gli obiettivi della focus area 4B appare rilevante: le M10 e M11 promuovono, in quasi il 12% della SAU regionale, modalità di gestione dei terreni agricoli in grado di ridurre in media del 41% (-18,4 Kg/ha) il "surplus" (bilancio tra apporti e asportazioni) di azoto e del 21% (-13,8 Kg/ha) quello del fosforo, rispetto alla gestione convenzionale (senza intervento).

Tali risultati, seppure stimati con approcci metodologici differenziatisi nel tempo, appaiono comparabili con quelli ottenuti con il PSR 2007-13: con riferimento al surplus di azoto, nell'attuale periodo si verificano, rispetto al precedente, variazioni con/senza inferiori se espresse in termini assoluti (Kg/ha) e invece maggiori in termini percentuali.

Ciò quale probabile effetto di una complessiva riduzione dei valori assoluti nei carichi e nei surplus in entrambe le forme di gestione (fattuale e controfattuale) a seguito di tendenze generali in atto derivanti dalla situazione economica, da più stringenti vincoli della condizionalità ambientale e da una maggiore diffusione dei sistemi agricoli più sostenibili.

### CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI

**Conclusione 1** - Buona capacità di realizzare le azioni programmate concorrenti agli obiettivi della focus area, alcune con approccio innovativo, in grado di creare sinergie (es. PRO.CO con SM 16.5).

### Raccomandazione 1

Nella futura programmazione, incentivare e rafforzare gli approcci collettivi sperimentati con il sostegno della SM 16.5

**Conclusione 2** - Elevata capacità di intervento nelle aree montane, per la gestione sostenibile di prati, pascoli e prati-pascoli. Capacità di intervento nelle ZVN regionali poco al di sotto della media regionale.

### Raccomandazione 2

Nella futura programmazione, confermare la priorità di intervento per le ZVN

**Conclusione 3** - Effetti verificabili e misurabili degli interventi (impegni a superficie) nella riduzione dei carichi e surplus di azoto e fosforo, soprattutto nelle aree non ordinarie e con l'agricoltura biologica.

### Raccomandazione 3

Nella futura programmazione: confermare e rafforzare ulteriormente il sostegno all'agricoltura biologica; valutare l'opportunità di introdurre Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA) in alternativa/integrazione degli attuali pagamenti basati sulla gestione ambientale (PBGA)



CEQ10-4C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito alla prevenzione dell'erosione dei suoli e a una migliore gestione degli stessi?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Il sistema di obiettivi e la strategia di intervento del PSR sono pertinenti ai fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di tutela del suolo, agendo sui principali aspetti della gestione agricola che ne condizionano le caratteristiche e le funzioni. Gli interventi mostrano un buon livello di efficacia, avendo complessivamente coinvolto un'ampia superficie agricola (che supera il target previsto per la FA) in modalità gestionali in grado di aumentare gli apporti di sostanza organica stabile al suolo. Ciò presumibilmente si traduce in un miglioramento delle sue caratteristiche fisico-chimiche e biologiche e quindi in una maggiore tutela delle sue funzioni produttive e ambientali.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - Superamento degli obiettivi di tutela del suolo nelle superfici agricole.

### Raccomandazione 1 - Nessuna

**Conclusione 2** - L'intervento nelle aree forestali è inferiore agli obiettivi programmati.

### Raccomandazione 2

In vista della futura programmazione, esaminare e rimuovere le cause della scarsa partecipazione agli interventi in campo forestale.

**Conclusione 3** - Incremento negli apporti di sostanza organica stabile nel suolo, con miglioramento delle sue funzioni agronomiche, ambientali e di accumulo di carbonio.

### Raccomandazione 3

Nella futura programmazione: proseguire e ampliare gli interventi a favore dell'agricoltura conservativa e rafforzare gli impegni per la tutela del suolo nell'ambito dell'agricoltura biologica; valutare l'opportunità di introdurre Pagamenti

basati sui risultati ambientali (PBRA) in alternativa/ integrazione agli attuali Pagamenti basati sulla gestione ambientale (PBGA).





CEQ11-5A - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

La strategia d'intervento è pertinente ai fabbisogni di efficiente utilizzazione delle risorse idriche in agricoltura, anche alla luce dei cambiamenti climatici e dei fattori di competitività nelle produzioni agricole. L'efficacia non è valutabile pienamente non essendo realizzati gli investimenti per sistemi irrigui più efficienti. Il risparmio idrico medio, determinato nelle superfici soggette agli impegni ambientali assunti dagli agricoltori, è stimato in 528 m3/ha anno. L'efficienza degli impegni ambientali connessi all'utilizzo di IRRIFRAME (risorse finanziarie/risparmio idrico) risulta in media 107 € per ogni 100 m3 anno risparmiati, con valori maggiori nell'aspersione del mais (154 €/100 m³) e molto più bassi nel tabacco irrigato con micro-irrigazione (65 €/100 m³) che pertanto è la combinazione più efficiente tra le tre esaminate.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - Il livello di realizzazione degli interventi programmati nella focus area risulta, al dicembre 2018, ancora molto limitato, in particolare per i TI in essa programmati.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - L'adozione del sistema IRRIFRAME indotto dal TI 10.1.2 determina effetti unitari coerenti ed efficaci in relazione agli obiettivi della FA5A, seppure con impatti ancora limitati sui consumi idrici regionali. Buona anche l'efficienza della misura in termini di risorse impiegate per il risparmio idrico.

### Raccomandazione 2

Sviluppare azioni informative, formative e di cooperazione volte alla diffusione di Sistemi esperti quali strumenti a supporto della gestione aziendale. Favorire l'ulteriore sviluppo di tali sistemi in termini qualitativi e quantitativi: personalizzazione aziendale ed estensione alle colture arboree.



CEQ12-5B - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a rendere più efficiente l'uso dell'energia nell'agricoltura e nell'industria alimentare?

Il quesito non è pertinente, la focus area 5B non è attivata nel PSR 2014-2020 del Veneto.



CEQ13-5C - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Il sistema di obiettivi e la strategia di intervento sono pertinenti ai fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di sviluppo delle fonti di energia rinnovabile e, soprattutto, nella valorizzazione energetica dei sottoprodotti/residui agricolo-forestali. L'efficacia del PSR in questo settore non è pienamente valutabile poiché, al dicembre 2018, il livello di completamento delle operazioni risulta ancora molto limitato, soprattutto nel TI 6.4.1.

Nel contempo, è da evidenziare una riduzione degli investimenti in impianti FER, aspetto indubbiamente legato, ma non in termini esclusivi, alla costante diminuzione

del regime di incentivazione accorsa negli ultimi anni (rif. Decreto FER Nazionale 6 luglio 2012 e 23 giugno 2016), che ha condizionato fortemente il trend di sviluppo molto positivo verificatosi negli anni precedenti. La tendenza agli investimenti nelle FER potrebbe ritornare a essere positiva in futuro, a seguito delle previste politiche di incentivazione già prefigurate a livello nazionale (es. SEN Strategia energetica nazionale 2017) ma non ancora attuate in termini legislativi.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - Molti progetti approvati e finanziati dal PSR relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili sono in corso di realizzazione, non concorrendo quindi al popolamento dell'indicatore comune R15.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - Gli interventi 4.1.1 e 4.2.1, compresi i trascinamenti, finanziati nelle FA2A e FA3A hanno realizzato investimenti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, contribuendo quindi anche ai risultati della FA 5C.

### Raccomandazione 2- Nessuna

**Conclusione 3** - Gli impianti finanziati/realizzati adottano tecnologie ormai sufficientemente "mature", poco suscettibili di rilevanti evoluzioni o riduzione dei costi.

### Raccomandazione 3

In vista del prossimo periodo di programmazione, valutare l'opportunità di favorire l'introduzione nelle aziende agricole di nuove tecnologie legate all'energia rinnovabile.



CEQ14-5D - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Il sistema di obiettivi e la strategia di intervento appaiono pertinenti con i fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici e di (ulteriore) riduzione nelle emissioni di gas ad effetto serra e di ammoniaca provenienti dal settore agricolo.

L'efficacia del PSR nel perseguire la FA5D risulta buona in termini di programmazione e realizzazione su vaste superfici agricole di operazioni che modificano uno dei principali "drivers" da cui dipendono le emissioni da fonti agricole, in particolare l'impiego di fertilizzanti azotati minerali/di sintesi.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - L'area agricola interessata da interventi che introducono modalità di coltivazione a minor emissione di GHG e di ammoniaca, risulta superiore al target programmato.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - Le riduzioni delle emissioni da fertilizzanti minerali/di sintesi sono consistenti.

### Raccomandazione 2- Nessuna

**Conclusione 3** - In corso di realizzazione e quindi ancora non valutabili gli interventi del PSR per la riduzione delle emissioni di ammoniaca e GHG negli allevamenti e nella gestione delle deiezioni.

### Raccomandazione 3

Nel nuovo periodo di programmazione, rafforzare il sostegno agli investimenti aziendali (Tl 4.1.1.) nel comparto zootecnico finalizzati alla riduzione delle emissioni, predisponendo anche idonei strumenti di monitoraggio e valutazione delle (minori) emissioni, con particolare attenzione alle emissioni di ammoniaca e agli obiettivi di riduzione derivanti dalla applicazione della Direttiva "NEC" 2016/2284.



CEQ15-5E - In che misura gli interventi del PSR hanno contribuito a promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Il sistema di obiettivi e la strategia d'intervento appaiono pertinenti con i fabbisogni presenti nel contesto regionale in tema di mitigazione dei cambiamenti climatici, valorizzando il contributo dei settori agricolo e forestale allo stoccaggio di carbonio. L'efficacia del PSR nel perseguire la FA5E risulta buona in termini di programmazione e realizzazione su vaste superfici agricole di operazioni e modalità di gestione del suolo (es. con le tecniche di agricoltura conservativa) che accrescono tali funzioni.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - L'area agricola interessata da interventi che introducono modalità di gestione del suolo che accrescono il sequestro e la conservazione del carbonio, risulta superiore al target programmato.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - Le nuove aree imboschite che possono contribuire ad aumentare il carbonio stoccato nella biomassa forestale risultano molto limitate.

### Raccomandazione 2

In vista della futura programmazione, esaminare e rimuovere le cause della scarsa partecipazione agli interventi in campo forestale

**Conclusione 3** - L'incremento del carbonio stoccato nei terreni agricoli a seguito degli interventi del PSR è consistente.

### Raccomandazione 3

Nella prossima programmazione: proseguire e ampliare gli interventi a favore dell'agricoltura conservativa e rafforzare gli impegni per la tutela del suolo nell'ambito dell'agricoltura biologica; valutare l'opportunità di introdurre Pagamenti Basati sui Risultati Ambientali (PBRA) in alternativa/integrazione degli attuali pagamenti basati sulla gestione ambientale (PBGA).





CEQ16-6A - In che misura gli interventi del PSR hanno favorito la diversificazione, la creazione e lo sviluppo di piccole imprese nonché dell'occupazione?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Gli interventi finanziati sono pertinenti agli obiettivi di diversificazione dell'economia rurale, accrescimento della capacità aggregativa e relazionale dei territori rurali. L'efficacia rispetto agli obiettivi conseguiti con gli interventi finanziati è ancora limitata. Gli interventi sovvenzionati soddisfano le priorità che riguardano la localizzazione e le caratteristiche dei beneficiari relative a giovani e donne. Gli investimenti sono mediamente piccoli e destinati a miglioramenti dell'attività svolta, con ripercussioni poco efficienti sugli obiettivi occupazionali che potrebbero non essere raggiunti.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - Gli interventi conclusi nell'ambito della FA6A (TI 6.4.2) sono stati realizzati da imprese esistenti, senza caratteristiche di significativa innovazione o finalità occupazionale.

### Raccomandazione 1

In preparazione del nuovo bando da pubblicare nel 2019, si suggerisce di rivedere i punteggi dei criteri di priorità del tipo d'intervento 6.4.2 puntando alla creazione di nuove imprese nei settori di diversificazione interessati (turismo, artigianato, sociale).



CEQ17-6B - In che misura gli interventi del PSR hanno stimolato lo sviluppo locale nelle zone rurali?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

La programmazione locale si concentra sul turismo sostenibile, sullo sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali, sulla diversificazione economica e sociale nelle aree rurali, sulla valorizzazione del patrimonio culturale e naturale delle aree rurali e sullo sviluppo della filiera dell'energia rinnovabile. La valutazione dei PSL effettuata in fase di selezione ha confermato la validità delle diagnosi, degli obiettivi e della logica di intervento dei singoli GAL.

Le disposizioni attuative hanno consentito ai GAL di adattare i TI del PSR alle specifiche situazioni locali in coerenza con gli obiettivi specifici e con gli Ambiti di interesse selezionati. L'esperienza maturata dai GAL e l'azione di costante accompagnamento effettuata dalla Regione ai GAL, per consentire il monitoraggio e la valutazione delle SSL con l'evidenza delle criticità incontrate e delle soluzioni applicate, hanno favorito l'implementazione tempestiva ed efficace delle SSL.

I GAL hanno implementato efficacemente anche i Progetti chiave, che affrontano criticità e valorizzano opportunità di sezioni specifiche dell'ambito territoriale designato, attraverso modalità attuative che, favorendo un approccio più complesso e integrato, rappresenta una premessa all'emersione del valore aggiunto Leader.

La stima dei posti di lavoro effettuata sui 136 progetti conclusi nei TI 4.1.1, 6.4.1 e 6.4.2 riconduce a un numero di 15 ULT, il 15% del valore target (T23).

### CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI

**Conclusione 1** - La selezione dei GAL è avvenuta tempestivamente.

Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - L'implementazione delle SSL è stata efficiente.

### Raccomandazione 2- Nessuna

Conclusione 3 - I progetti realizzati da Leader hanno riguardato il turismo sostenibile, la fruizione del patrimonio storico culturale e le attività agricole ed extra agricole nelle quali favorire opportunità di lavoro. I GAL hanno implementato efficacemente anche i Progetti chiave, favorendo la concentrazione e l'integrazione degli interventi.

### Raccomandazione 3- Nessuna

**Conclusione 4** - Gli aiuti alle imprese agricole ed extra agricole sono stati utilizzati per migliorare le attività esistenti, con interventi tradizionali e potenziali effetti occupazionali meno rilevanti.

### Raccomandazione 4

Nei prossimi bandi, si raccomanda ia GAL di rafforzare maggiormente l'orientamento alla creazione di nuove imprese.



CEQ18-6C - In che misura gli interventi del PSR hanno promosso l'accessibilità, l'uso e la qualità delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC) nelle zone rurali?

### **VALUTAZIONE COMPLESSIVA**

Gli interventi sono pertinenti alle esigenze emerse dall'analisi SWOT, in particolare, per il potenziamento della qualità e l'accessibilità alla rete nelle zone rurali (FB30). L'efficacia nel dicembre 2018 ha raggiunto il 21% della popolazione rurale (indicatore T24) ma il valore realizzato riguarda solo il completamento degli interventi avviati con il PSR 2007-2013. L'inizio della fase di attuazione del nuovo intervento per la banda ultra larga risale al contratto sottoscritto con Open Fiber nel giugno 2017 e l'apertura dei primi cantieri a dicembre 2017. Il nuovo intervento ha richiesto un lungo periodo per la definizione degli accordi, l'espletamento delle procedure di gara e la progettazione degli interventi; nel 2018 sono aperti alcuni cantieri, la progettazione non è completata per tutti i Comuni interessati.

### **CONCLUSIONI E RELATIVE RACCOMANDAZIONI**

**Conclusione 1** - L'operazione realizzata riguarda la "banda larga" avviata con il PSR 2007-2013, che ha interessato 87 Comuni rurali (C e D) e un totale di 67.860 cittadini potenziali utilizzatori di servizi a banda larga. Il saldo pagato con risorse del PSR 2014-2020, ammonta a euro 5.612.144,62.

### Raccomandazione 1- Nessuna

**Conclusione 2** - Il Piano tecnico per la diffusione della banda Ultralarga prevede che il PSR 2014-2020 finanzi l'intervento su n. 191 comuni rurali C e D del Veneto per un importo totale di 43.620.544,88 euro, IVA inclusa.

### Raccomandazione 2

La non ammissibilità dell'IVA al contributo dei fondi SIE, richiede un'attenta riflessione sulla possibilità di adeguamento dell'operazione ai fini della piena utilizzazione della spesa programmata per la banda larga e ultralarga e il rispetto degli impegni assunti nell'Accordo di partenariato.





### DIREZIONE ADG FEASR e FORESTE

Via Torino, 110 - 30172 Mestre - Tel. 041/2795432 - Fax. 041/2795492 e-mail: adgfeasrforeste@regione.veneto.it



### DIREZIONE ADG FEASR e FORESTE

Via Torino, 110 - 30172 Mestre - Tel. 041/2795432 - Fax. 041/2795492 e-mail: adgfeasrforeste@regione.veneto.it

Materiale informativo finanziato dal Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 Organismo responsabile dell'informazione e Autorità di Gestione: Direzione AdG FEASR e Foreste – Regione del Veneto